



Relazione sulla gestione 2022

CAPITOLO 1

Il contesto globale e il credito cooperativo



SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Nel 2022 tre fattori hanno prevalentemente caratterizzato l'andamento del contesto economico mondiale: l'invasione russa dell'Ucraina che ha contribuito a destabilizzare l'economia globale, incidendo in prima battuta sull'aumento del costo dell'energia; l'elevata inflazione che ha interessato, seppur in maniera diversa, tutte le economie; il rallentamento economico della Cina. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate ad ottobre 2022, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2022 dovrebbe attestarsi al 3,2%, rispetto al 6% registrato nel 2021. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2022 si attesterà secondo l'FMI all'1,6%, mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto al 3,1%: il probabile materializzarsi di una fase di rallentamento economico, implicitamente indotto dall'inflazione e dalle politiche monetarie restrittive, determina previsioni di crescita per il 2023 più ridotte (1% negli Stati Uniti, 0,5% in Europa secondo l'FMI).

In Eurozona, specialmente a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, si è verificata un'accelerazione delle pressioni inflative: l'FMI stima un incremento dei prezzi nel 2022 dell'8,3%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari, mentre la crescita dei prezzi per il 2023 è vista in rallentamento al 5,7%. L'andamento dell'inflazione è stato supportato anche dalla dinamica dell'occupazione che nel corso del 2022 ha continuato a mostrare segni di miglioramento: il tasso di disoccupazione nell'Area Euro è atteso pari a 6,8%, in calo rispetto al 7,7% registrato nel corso del 2021.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico è stato caratterizzato al pari del resto d'Europa dalla crescente inflazione e dalla forte incertezza legata al conflitto in atto. Questi fattori incideranno anche sull'andamento del PIL nel 2023, che l'ISTAT stima in rallentamento complici i contraccolpi negativi di un'elevata inflazione, del deterioramento del saldo della bilancia commerciale e della caduta della fiducia delle famiglie. Secondo l'ISTAT la crescita del PIL si attesterà nel 2022 al 3,9%, trainata dalla domanda interna, mentre è attesa una brusca decelerazione per il 2023 (0,4%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT conferma che l'andamento del tasso di disoccupazione ha registrato una progressiva normalizzazione, con una sensibile discesa del tasso di disoccupazione nel 2022 all'8,1%, rispetto al valore del 9,3% relativo al 2021.

In Italia il 2022 è stato caratterizzato da una prolungata fase di accelerazione dell'inflazione che potrebbe aver raggiunto il picco nel corso del quarto trimestre del 2022, dove si sono registrate variazioni tendenziali nei mesi di ottobre e di novembre rispettivamente pari all'11,9% e all'11,8%. L'ISTAT stima che per il 2022 il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto crescere dell'8,2%, in netto aumento rispetto al dato dell'1,6% registrato nel corso del 2021. Per il 2023 l'ISTAT si attende invece che, grazie al contenimento del rialzo dei prezzi delle materie prime, il deflatore possa registrare una decelerazione attestandosi attorno al 5,4%.

MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2022 l'andamento dei mercati finanziari e valutari è stato pesantemente condizionato all'attuazione di politiche monetarie restrittive da parte delle Banche Centrali mondiali.

Il percorso della BCE verso la normalizzazione della politica monetaria ultra-espansiva è iniziato nel primo trimestre con la decisione di ridurre gradualmente gli acquisti netti di attività finanziarie, misura chiave introdotta negli anni precedenti. Dapprima sono stati ridotti gli acquisti netti di attività finanziarie condotti nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP); successivamente, in data 31 marzo, gli acquisti sono stati sospesi, confermando tuttavia il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza almeno sino alla fine del 2024. La decisione di ridurre ulteriormente il ricorso all'acquisto di titoli obbligazionari è stata assunta dalla BCE nella riunione del 9 giugno 2022, questa volta nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (c.d. PAA) con decorrenza dal 1° luglio 2022. La prospettiva del venir meno dell'intervento diretto della Banca Centrale sui mercati obbligazionari - di fronte al contesto macro e geopolitico molto incerto - ha determinato volatilità e un progressivo allargamento degli spread dei titoli periferici. Di fronte a tale scenario e ad una conseguente frammentazione della politica monetaria in Europa, il 15 giugno 2022 la BCE ha indetto una riunione straordinaria a margine della quale ha annunciato che i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma PEPP sarebbero stati effettuati con flessibilità, tra classi di attività, tra Paesi e nel tempo. Ha comunicato inoltre l'intenzione di creare un nuovo strumento per contrastare il rischio di frammentazione dei mercati al fine di salvaguardare il corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria ed evitare che l'aumento dei tassi fosse accentuato dalla speculazione nei titoli governativi periferici. Tale strumento, denominato "*Transmission Protection Instrument*", è stato varato nella riunione del 21 luglio 2022.

Il livello eccessivamente elevato dell'inflazione e la convinzione che non potesse essere più considerata un fenomeno transitorio ha spinto la BCE, nella riunione del 21 luglio 2022, ad avviare un sostanziale ciclo di aumento dei tassi che ha portato in poco meno di un semestre il tasso di rifinanziamento principale da 0% al 2,5%.

A luglio la BCE ha optato per un aumento di tutti i tassi di interesse di riferimento (tasso di rifinanziamento principale, tasso sui depositi *overnight*, tasso sui finanziamenti marginali) di 50 punti base. A settembre la Banca Centrale Europea ha proseguito con la stretta monetaria volta a contrastare la crescita dell'inflazione, varando un nuovo aumento di tutti tassi di interesse di 75 punti base, ben oltre le attese degli operatori.

Con il meeting di settembre la BCE ha avviato inoltre la modifica di altre misure di politica monetaria correlate che hanno contribuito al rafforzamento dell'orientamento restrittivo della politica monetaria e al funzionamento più fluido del mercato dei titoli governativi dell'area Euro: il Consiglio direttivo ha deciso di sospendere il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso azzerando il moltiplicatore del *tiering*. Misure destinate a questi scopi sono state adottate anche nel consiglio del 27 ottobre 2022, quando la BCE ha deciso una remunerazione delle riserve obbligatorie detenute dagli enti creditizi dell'Eurosistema a partire dal 21 dicembre 2022 pari al tasso dei depositi anziché al tasso di rifinanziamento principale. È stata modificata infine la metodologia di calcolo del tasso di interesse delle TLTRO-III, e previste tre ulteriori date per il rimborso anticipato volontario di queste operazioni. Il nuovo metodo di calcolo, finalizzato ad assicurare una miglior trasmissione degli incrementi del costo del denaro alle condizioni di concessione del credito bancario, è entrato in vigore il 23 novembre 2022. Nella stessa riunione di ottobre, la Banca Centrale Europea ha nuovamente alzato tutti i tassi di interesse di 75 punti base.

Infine, ribadendo l'orientamento restrittivo anche nella riunione del 15 dicembre 2022, la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare i tassi di interesse di ulteriori 50 punti base, portando così a fine 2022 il tasso di rifinanziamento principale al 2,50%, il tasso sui depositi *overnight* al 2,00% e il tasso sui finanziamenti marginali al 2,75%. Nello stesso Consiglio è stata decisa la progressiva riduzione dello stock di titoli detenuto della BCE nel programma di PAA al ritmo di 15 miliardi di Euro al mese nella prima metà del 2023, per poi valutare come procedere nel secondo semestre in base alla situazione economica.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nel corso del 2022 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui *Federal Funds* di complessivi 425 punti base, portandolo a 4,25% - 4,50%. Il primo rialzo di 25 punti base avvenuto nella riunione di marzo è stato seguito da un aumento di 50 punti base in maggio, da quattro rialzi di 75 punti base a giugno, luglio, settembre e ottobre e da un ultimo rialzo a dicembre per 50 punti base. A inizio marzo l'Istituto Centrale ha posto fine agli acquisti netti mensili di titoli e nel FOMC del 3 - 4 maggio 2022 ha annunciato l'avvio del piano di *quantitative tightening*, che prevede una riduzione del portafoglio titoli di 47,5 miliardi di Dollari mensili da giugno ad agosto e di 95 miliardi di Dollari mensili a partire da settembre.

La Federal Reserve ha intrapreso il processo di normalizzazione monetaria con largo anticipo rispetto alla BCE, determinando un marcato rafforzamento del Dollaro Statunitense rispetto all'Euro sui mercati valutari, al quale ha concorso il generale aumento dell'avversione al rischio legato ai timori di un rallentamento del ciclo economico globale. Un ulteriore fattore che ha favorito tale rafforzamento è stata la maggiore esposizione dell'economia dell'Eurozona al conflitto russo-ucraino, rispetto a quella statunitense. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato nei dodici mesi del 2022 da area 1,1330 ad area 1,0670 (-6,19%).

L'aumento dei tassi d'interesse da parte delle Banche Centrali per contenere l'inflazione dopo l'aggravarsi della situazione geopolitica in Ucraina ha determinato forti aumenti dei rendimenti di tutti i principali titoli governativi, classificando il 2022 tra gli anni peggiori della storia più recente: il rendimento del Bund decennale in Europa è passato in pochi mesi dal -0,25% al 2,50% circa di fine 2022, aggiornando i nuovi massimi degli ultimi 10 anni. In un contesto di rialzo generalizzato dei tassi, l'andamento dei titoli di Stato italiani è stato condizionato anche dagli eventi politici: le elezioni del Presidente della Repubblica e le dimissioni del governatore Draghi hanno spinto lo spread fino a 240 punti base, mentre sul finale d'anno il tasso del Btp decennale di riferimento ha aggiornato i nuovi massimi al 4,65%. Anche per il settore corporate l'aumento dei tassi e relativi *credit spreads* è stato rilevante: i contratti per assicurarsi dal rischio di default per titoli *corporate investment grade* è passato dai 50 punti base circa di inizio anno ai 90 di fine 2022.

Gli stessi *driver* che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato l'andamento dei mercati azionari, dove i principali indici mondiali hanno chiuso con ribassi superiori ai 10 punti percentuali in Europa ed attorno ai 20 punti in America. Del contesto geopolitico ed economico hanno tratto beneficio soprattutto i titoli energetici, mentre i titoli tecnologici hanno sofferto l'aumento dei tassi nonché la carenza di materie prime in modo analogo ai settori più ciclici, come il settore auto. In Italia l'indice principale ha registrato una performance in linea con quella degli altri indici europei.

SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crescita economica osservata in Italia, lievemente positiva a inizio 2022, ha subito un'accelerazione nel secondo trimestre, restando poi sostenuta nel trimestre estivo, per rallentare infine negli ultimi tre mesi dell'anno a causa dei prezzi energetici ancora elevati e dell'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia.

Il rallentamento dell'economia e il peggioramento delle aspettative ha avuto ripercussioni anche sui prestiti bancari al settore privato, con un indebolimento tra agosto e novembre della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, e sull'inasprimento dei criteri di offerta.

A dicembre 2022, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.742,7 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva dell'1,9%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato³ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva dell'1,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2022 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari al 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,7%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con il 22,4%, il comparto delle costruzioni con l'8,8%, il settore agricolo con il 5,6% e infine le attività residuali con il 4,8%.

Osservando il profilo di rischiosità, a fine 2022 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (-6,5%) che, al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati, ammontano 14,2 miliardi di Euro, con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali parso a 0,81% (0,87% a dicembre 2021).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni, al netto di quelle riacquistate da banche) è pari a 2.059,5 miliardi di Euro a dicembre 2022, con un decremento pari a 0,4% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.850,4 miliardi di Euro) hanno registrato una flessione annua pari a 0,5%; per contro, le obbligazioni (209,0 miliardi di Euro) hanno registrato una lieve crescita (+0,1%) rispetto a dicembre 2021.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in Euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è pari allo 0,61% a dicembre 2022 (0,44% a dicembre 2021). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è salito al 3,20% (a dicembre 2021 aveva toccato il minimo storico pari a 2,13%).

L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA⁴

Anche nel corso del 2022 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. A fronte della massiccia chiusura di sportelli delle banche commerciali, le filiali delle Banche di Credito Cooperativo sono diminuite in misura modesta, fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui queste costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria un trend positivo, seppure inferiore al forte sviluppo dei due anni precedenti.

La qualità del credito è migliorata sensibilmente nel corso dell'anno.

¹ ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", febbraio 2023.

² Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

³ Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

⁴ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2022 il numero di BCC-CR-Raiffeisenkassen (di seguito 'BCC') è diminuito di 12 unità, fino a raggiungere quota 226 a dicembre. La variazione su base d'anno è pari al -5,0%.

A fine anno il numero degli sportelli delle BCC risulta pari a 4.096 unità, 59 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,4%, contro il -4,0% delle altre banche).

A dicembre le BCC sono l'unica presenza bancaria in 702 Comuni, per l'86% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il numero dei soci delle BCC è pari a settembre 2022 a 1.398.027, in crescita del 2,1% per cento su base d'anno (+1,8% rispetto a dicembre 2021).

L'organico delle BCC ammonta a 28.803 dipendenti (stabile su base d'anno, contro il -1,6% registrato per le altre banche). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, raggiungono le 36 mila unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2022 si è assistito per le BCC ad una crescita dell'attività di finanziamento e ad un significativo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta permane una variazione positiva su base d'anno; anche per le BCC si rileva nella seconda metà dell'anno un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC sono pari a fine 2022 a 142,1 miliardi di Euro (+2,6% su base d'anno, a fronte del +1,5% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze ammontano a 139,4 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 3,8% annuo, a fronte del +2,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Le famiglie consumatrici si confermano nel 2022 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti netti pari al +8,5% su base d'anno (+8,3% nell'esercizio precedente), a fronte del +4,2% del sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie costituiscono il 40,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR (32,9% nell'industria bancaria). Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti al settore produttivo fanno registrare uno sviluppo pressoché in linea con il sistema bancario complessivo (+1,4%), diminuisce tuttavia sensibilmente il flusso di finanziamenti diretti alle microimprese (-5,9%, contrazione superiore al -2,4% dell'industria).

I finanziamenti lordi delle BCC al settore produttivo ammontano alla fine del 2022 a 78,8 miliardi di euro al lordo delle sofferenze, per una quota di mercato pari al 10,7%, invariata rispetto al precedente esercizio. L'aggregato risulta stazionario su base d'anno, in linea con l'industria bancaria. I soli finanziamenti vivi erogati dalle BCC alle imprese sono pari a 76,7 miliardi di euro.

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria nel comparto delle attività manifatturiere (+6,3%, contro la stazionarietà del sistema).

La quota di mercato delle BCC permane molto alta nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

A fine 2022 le banche della categoria rappresentano:

- il 23,7% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 22,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,0% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,1 % dei crediti destinati al commercio.

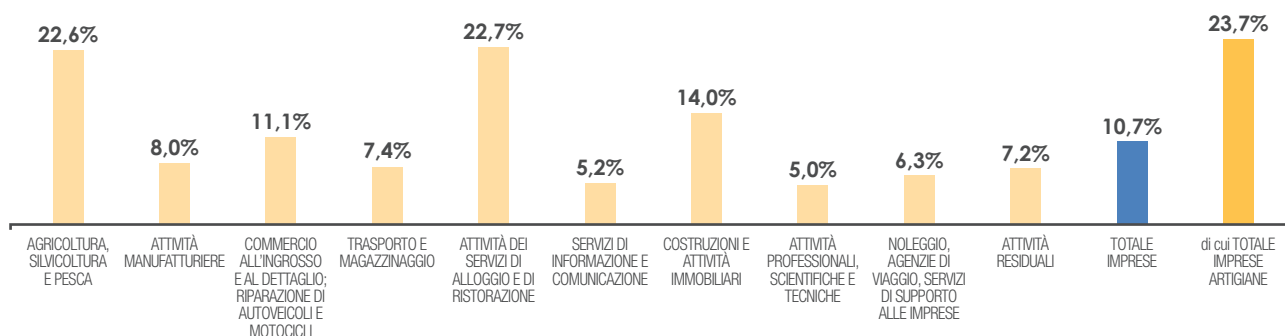
Osservando il profilo dimensionale delle imprese finanziate, le quote di mercato BCC costituiscono:

- il 25,8% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,8% del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese).

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,0% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- il 9,6% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC / CR / Raika alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

Qualità del credito

Alla fine del terzo trimestre 2022 i crediti deteriorati lordi delle BCC sono pari a 7,7 miliardi di euro e risultano in contrazione del 26,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari al 5,5% (6,3% a fine 2021). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (4,1%). I crediti in sofferenza ammontano a fine 2022 a 2,7 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-35,7%) a seguito delle operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, effettuate negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,9% (2,6% a fine 2021), in linea con l'industria bancaria.

Il rapporto tra sofferenze e impieghi risulta a fine 2022 significativamente inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle microimprese (2,2% contro 3,1%), delle imprese con 6-20 addetti (2,9% contro 4,8%) e delle famiglie consumatrici (1,1% contro 1,7%).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC è pari a giugno 2022, ultima data disponibile, al 66,7%, in crescita rispetto al 66,4% di fine 2021 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2022 per le banche significative (52,7%) e per quelle meno significative (34,6%)⁵. Il tasso di copertura delle sofferenze è pari alla stessa data all'83,3%, mentre quello delle inadempienze probabili corrisponde al 60,8%.

Attività di raccolta

Dalla seconda metà del 2022, anche per le BCC si rileva un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela. A fine anno la raccolta complessiva delle BCC ammonta a 192 miliardi di euro, a fronte del picco di 198,7 miliardi registrato a luglio.

Per le banche della categoria si rileva, in contrapposizione con la media di sistema, il protrarsi di uno sviluppo significativo dei conti correnti (+4,1% annuo, contro il -0,3% dell'industria).

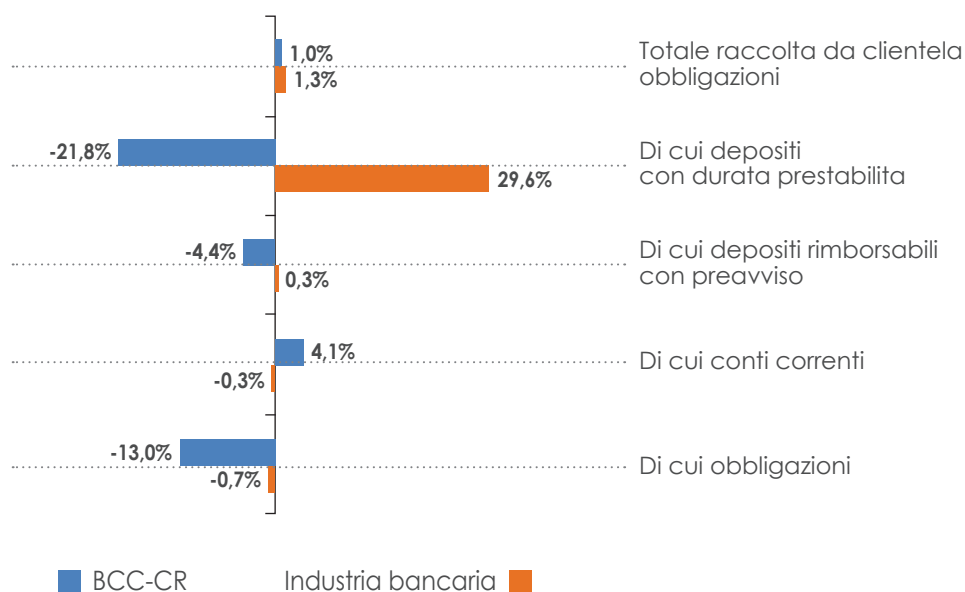
⁵ Fonte: per le BCC / CR / Raika, dati Banca d'Italia/FGD; per l'industria bancaria, Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 2/2022, novembre 2022.

Nel corso dell'anno trascorso per le BCC non si riscontra una crescente propensione della clientela per forme di raccolta meno liquide e più remunerate, come rilevato nel resto dell'industria bancaria.

I depositi vincolati permangono infatti in diminuzione: quelli rimborsabili con preavviso segnano un calo del -4,4%, a fronte della stazionarietà del sistema complessivo, e i depositi con durata prestabilita fanno rilevare una diminuzione del 21,8% su base d'anno, a fronte del forte sviluppo già segnalato per l'industria bancaria.

I pronti contro termine e le obbligazioni permangono in forte contrazione su base d'anno (rispettivamente -31,2% e -13,0%).

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC è pari a fine 2022 a 21,8 miliardi di euro (+2,9%, contro +1,7% dell'industria bancaria).

Alla fine del primo semestre 2022 l'ammontare dei fondi propri supera i 21 miliardi di euro; il 96% dell'aggregato è costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

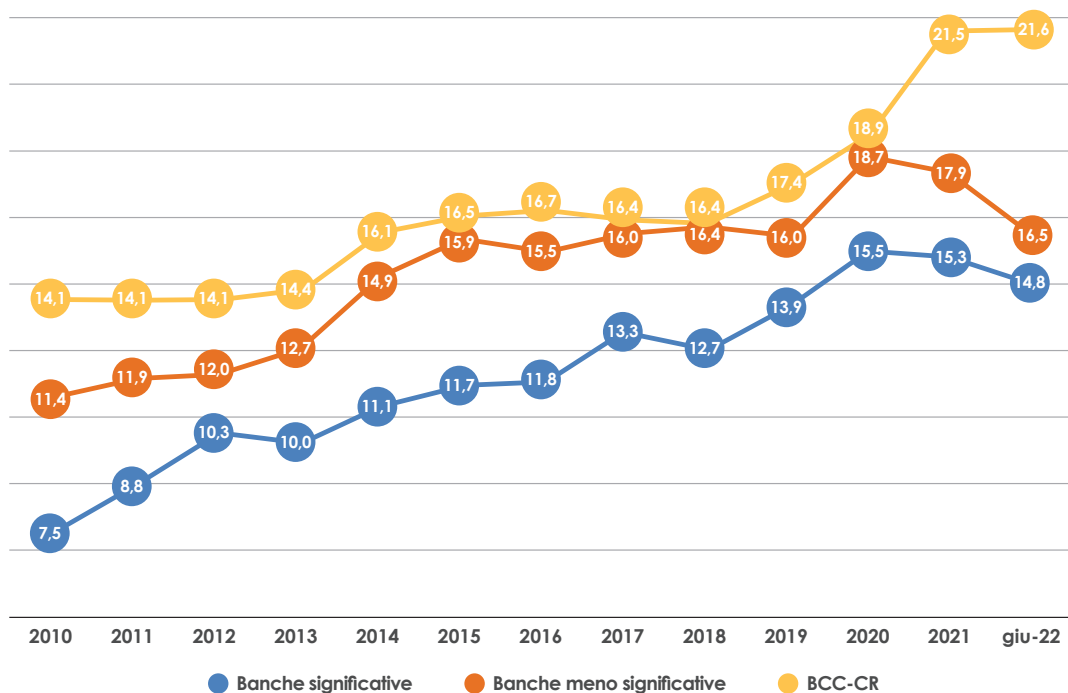
I coefficienti patrimoniali alla fine del primo semestre dell'anno appaiono in crescita rispetto al precedente esercizio. A giugno 2022 il Total Capital Ratio è pari al 22,6% (22,5% a fine 2021) e il Tier1 Ratio al 21,8% (21,7% a fine 2021).

Il CET1 ratio delle banche della categoria, infine, è pari al 21,6% (21,5% a fine 2021) e si mantiene ben al di sopra a quello rilevato per le banche significative (16,5%) e per le banche meno significative (14,8%).

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia inoltre una situazione in progressivo miglioramento, come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi, dal 20,2% di giugno 2021 al 22,8% della fine del primo semestre 2022.

Alla fine del primo semestre 2022 più del 70% delle BCC presenta un CET1 ratio compreso tra il 16% e il 32%.

Andamento CET1 Ratio nell'industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, le informazioni provenienti dal flusso FINREP della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2022 segnalano per le BCC una crescita del margine di interesse pari a quasi tre volte quella rilevata in media nell'industria bancaria (+30,4%, contro +12,9%).

Crescono significativamente gli interessi attivi, che presentano per le BCC una variazione pari al +26,1%, a fronte del +10,6% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano ancora in calo del 6,9%, in controtendenza con il +3,0% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC crescono sensibilmente (+7,8%, contro il +0,7% dell'industria bancaria).

Diminuiscono significativamente i ricavi da negoziazione, dopo la forte crescita del precedente esercizio (-81,5% per le BCC e -52,5% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC crescono in misura superiore all'industria bancaria (+13,9%, contro +5,4%),

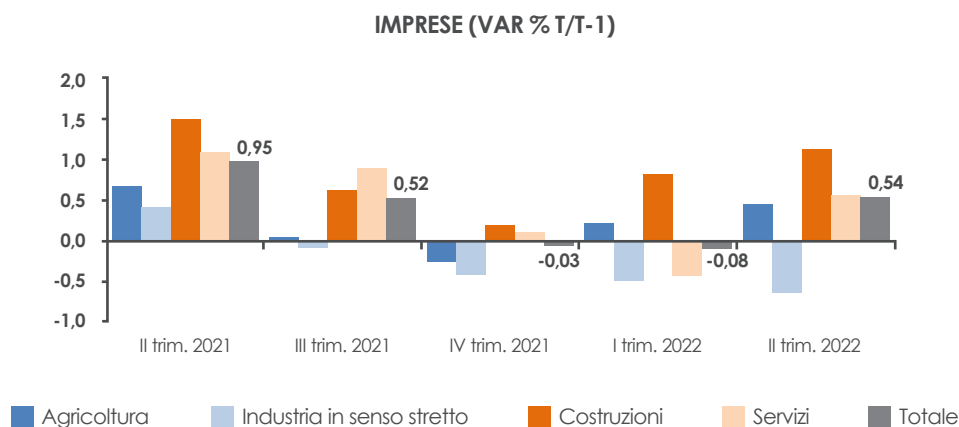
Le spese amministrative risultano in incremento (+4,1%), anche a seguito dell'impatto della dinamica inflattiva, e in linea con l'industria bancaria (+4,7%).

Diminuiscono su base d'anno le rettifiche di valore (-40,6%), in misura superiore alla media del sistema bancario (-13,6%).

SCENARIO ECONOMICO PROVINCIA DI TRENTO

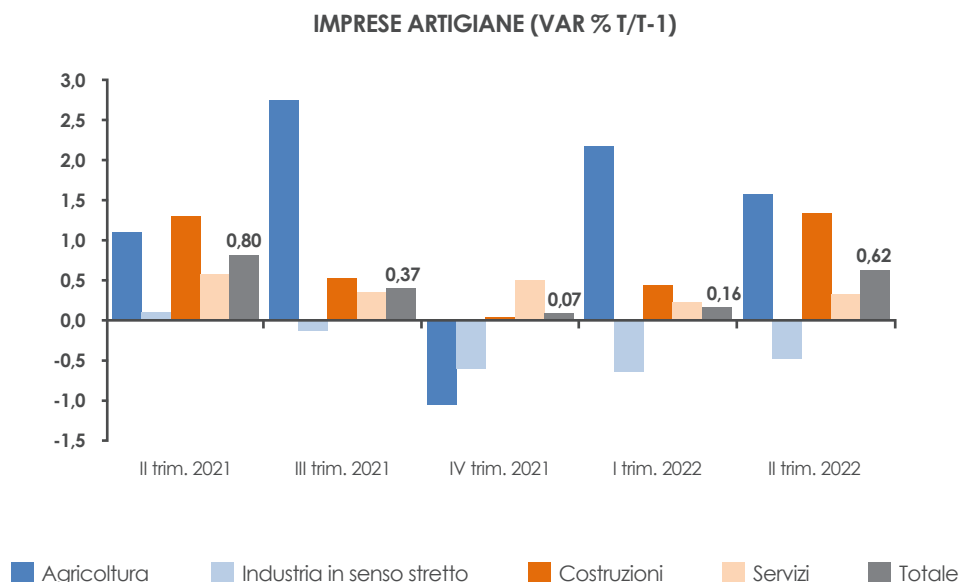
Congiuntura Economica

Il numero di imprese attive nella provincia di Trento, dopo una sostanziale stabilità (-0,03% nel quarto trimestre del 2021 e -0,08% nel primo trimestre del 2022), è ritornato ad aumentare in misura significativa nel secondo trimestre del 2022, registrando un incremento del +0,54% rispetto al trimestre precedente.



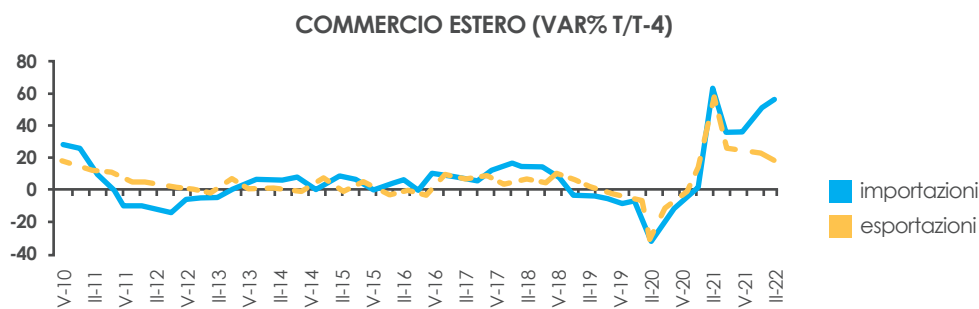
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Il numero di imprese artigiane attive in provincia di Trento è aumentato dello 0,16% nel primo trimestre del 2022 e dello 0,62% nel secondo trimestre. Di conseguenza, nella prima metà del 2022 la dinamica provinciale è risultata superiore a quella media sia delle regioni del Nord Est (-0,01% nel primo trimestre del 2022 e -0,05% nel secondo trimestre), sia dell'intera Italia (-0,28% nel primo trimestre del 2022 e +0,29% nel secondo trimestre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

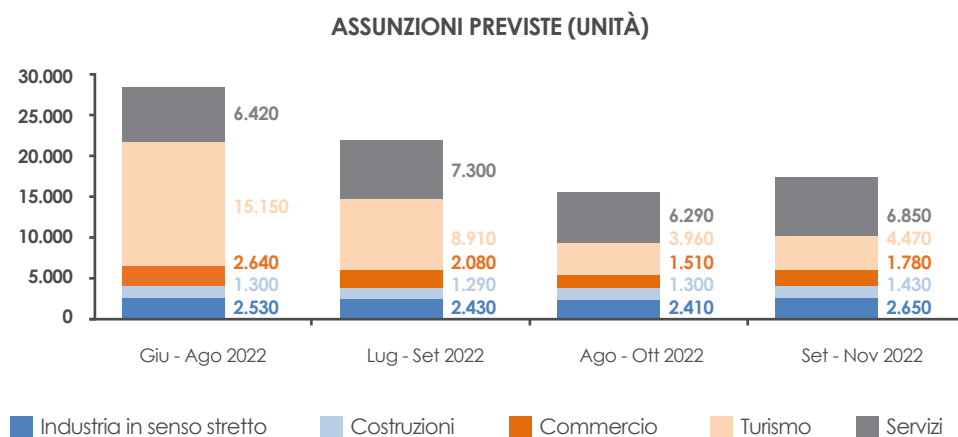
Nella prima metà del 2022 è proseguita la crescita del commercio con l'estero della provincia, trainata soprattutto dalle importazioni. Su base tendenziale, il valore delle importazioni provinciali è aumentato del 49% nel primo trimestre del 2022 e del 55,1% nel secondo trimestre, mentre la crescita delle esportazioni provinciali è risultata rispettivamente pari al 23% ed al 19%. L'avanzo commerciale provinciale si è di conseguenza gradualmente ridotto fino a raggiungere i circa 237 milioni di Euro nel secondo trimestre del 2022.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Dopo la decisa riduzione della seconda metà del 2021, il tasso di disoccupazione provinciale è aumentato con continuità nella prima metà del 2022, fino a raggiungere il 4,6% nel II trimestre. La crescita a livello provinciale è quindi risultata in netto contrasto con la diminuzione che ha interessato in media sia le regioni del Nord Est, con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 4,2%, sia l'intera Italia, il cui tasso di disoccupazione è diminuito all'8%. La crescita del tasso di disoccupazione è conseguenza anche del deciso incremento del tasso di attività provinciale, che nel secondo trimestre del 2022 è aumentato al 73,6%.

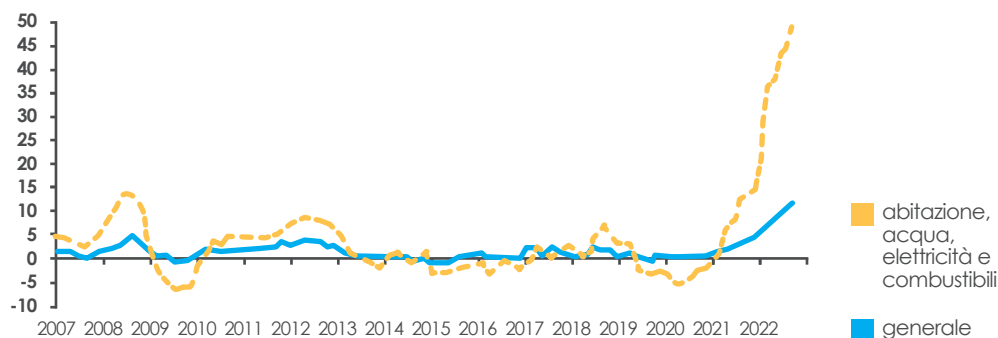
Dopo le decise riduzioni dei periodi precedenti, nel periodo settembre - novembre 2022 le assunzioni previste dalle imprese della provincia sono ritornate ad aumentare, raggiungendo le 17.180 unità rispetto alle 15.410 unità del periodo precedente.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

Nella prima metà del 2022 i prezzi a livello provinciale hanno registrato una decisa accelerazione con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, su base tendenziale, è aumentato del 9% a giugno, del 9,5% a luglio e del 10,2% ad agosto. Di conseguenza, la crescita provinciale è risultata ben più ampia della crescita media che ha interessato sia le regioni del Nord Est (+8,4% a giugno, +7,9% a luglio e +8,6% ad agosto), sia l'intera Italia (+8% a giugno, +7,9% a luglio e +8,4% ad agosto).

PREZZI AL CONSUMO (VAR% M/M-12)



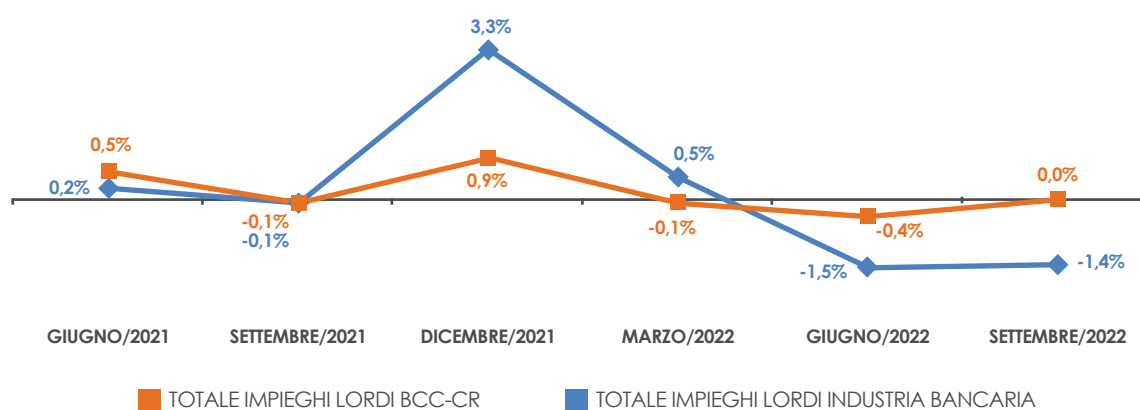
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Congiuntura Bancaria

Nella Provincia Autonoma di Trento sono presenti 12 Casse Rurali con 244 sportelli localizzati in 139 comuni, in 112 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo settembre 2021 - settembre 2022 la dinamica del credito erogato dalle Casse Rurali nella provincia di Trento è risultata in crescita, anche se minore rispetto all'industria bancaria complessiva. Gli impieghi lordi erogati dalle Casse Rurali a clientela residente nella provincia ammontano a settembre 2022 a 8,1 miliardi di Euro (+0,4% su base d'anno, contro il +0,7% dell'industria bancaria), con una quota di mercato del 40,3%. Gli impieghi vivi erogati dalle Casse Rurali si attestano a circa 8 miliardi di Euro (+0,8% su base d'anno, contro il +1,1% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione registrano una variazione positiva (+1,9%), seppur inferiore a quella dell'industria bancaria (+17,2%).

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre 2022 gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati dalle Casse Rurali ammontano a 3,7 miliardi di Euro (+3,1% annuo, +4,1% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del +3,4% (+4,4% per l'industria bancaria). Gli impieghi lordi destinati dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo ammontano a settembre 2022 a 4,2 miliardi. Nello specifico, gli impieghi lordi a microimprese sono in diminuzione (-2,9% su base annua per le Casse Rurali, -3,1% per l'industria bancaria); risulta in calo anche il credito erogato alle imprese tra 5 e 20 addetti (-6,3% annuo per le banche della categoria, -7,3% per il totale del comparto bancario). Gli impieghi lordi alle imprese con più di 20 addetti, invece, sono stabili per le Casse Rurali ed in crescita (+1%) per il sistema bancario.

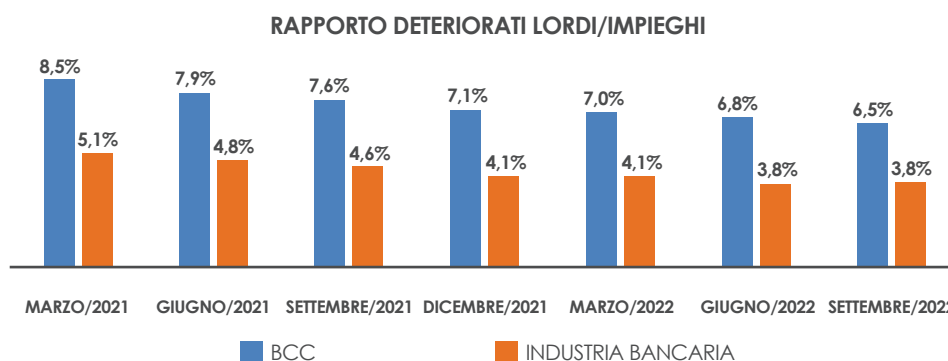
La quota delle Casse Rurali nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 56,8% per le famiglie consumatrici, al 74,3% per le microimprese ed al 29,8% per il settore produttivo con più di 5 addetti.

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle Casse Rurali ammontano a 530 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-14%, contro il -17,6% dell'industria bancaria).

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
Settembre 2021	40,5%	57,4%	74,2%	30,0%
Dicembre 2021	39,6%	57,8%	74,5%	28,5%
Marzo 2022	39,4%	57,4%	74,2%	28,5%
Giugno 2022	39,8%	56,9%	74,3%	29,0%
Settembre 2022	40,4%	56,8%	74,3%	29,3%

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riferimento all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle Casse Rurali nella Provincia Autonoma di Trento ammontano a 12,1 miliardi di euro, in crescita del 4% annuo, al di sotto della media dell'industria bancaria regionale (+4,6%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore (+7,5%) e superiore al sistema bancario (+6,7%).

INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art. 2 della Legge n. 59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori (...) deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

La mutualità è l'elemento valoriale che conferisce essenza e specificità all'operato della Cassa Rurale e ne caratterizza l'identità cooperativa. Come recita lo statuto, la Cassa Rurale "è una società cooperativa a mutualità prevalente"; nell'esercizio della sua attività, si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata, ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi bancari, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza. Mutualità che, orientata all'associato, assume anche carattere di prossimità e con la solidarietà coinvolge l'intera comunità. Dimensioni, queste, qualitativamente e quantitativamente rappresentate nel Bilancio sociale della Cassa Rurale.

In questa sede ci si limita a riportare una sintesi dei principali aspetti correlati allo scambio mutualistico e al beneficio derivante dall'appartenenza alla Cassa Rurale, al fine di adempiere alla previsione normativa di cui sopra di rendere espliciti i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa.

All'interno dei lavori assembleari di maggio 2022 i soci della Cassa Rurale hanno deliberato di destinare 1,7 milioni di euro, quota dell'utile di esercizio 2021, ai fini di beneficenza o mutualità. Tale decisione deriva dalla volontà di sostenere il mondo dell'associazionismo e del volontariato.

Si evidenzia come nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e nella prestazione di servizi bancari la Cassa Rurale non abbia mai fatto mancare il proprio sostegno ai propri soci e alle loro famiglie così come alle piccole e medie imprese, intervenendo con un'assistenza bancaria puntuale e personalizzata, con l'offerta di servizi alle migliori condizioni medie praticabili e ponendo in essere numerose operazioni di ristrutturazione finanziaria, di rinegoziazione delle scadenze temporali e di congelamento del debito a favore di coloro che nel corso dell'anno si sono trovati in temporanea difficoltà finanziaria.

Coerentemente al proprio ruolo di banca del territorio, la Cassa Rurale ha continuato a investire a favore dell'economia locale mantenendo comunque alta l'attenzione alla qualità del credito.

Unitamente a prodotti bancari riservati, come i mutui Linea socio e i finanziamenti spese mediche socio, nel corso del 2022 sono state intensificate le iniziative già in essere.

Nell'ambito dell'istruzione e della formazione tra le principali iniziative della Cassa Rurale si evidenziano:

- i 'Premi allo studio Marco Modena', bando riservato agli studenti, soci o figli di soci, di scuola professionale, secondaria superiore e agli universitari, e ha lo scopo di sostenerne l'impegno scolastico e premiarne il merito. Con riferimento all'anno accademico 2021-2022 sono stati erogati premi per un ammontare complessivo di quasi 130 mila euro a favore di 31 ragazzi neodiplomati e 133 neolaureati;
- le convenzioni con la scuola di lingue CLM Bell, che prevedono il riconoscimento ai soci e ai loro familiari di un contributo sulla quota di partecipazione ai corsi di lingua annuali e l'agevolazione riservata ai figli dei soci sulla quota di partecipazione ai soggiorni di studio, in Italia e all'estero, per lo studio delle lingue inglese, tedesca e spagnola;
- agevolazioni sulle quote di iscrizione e frequenza alle principali scuole musicali del territorio di competenza della Cassa Rurale.

L'attenzione rivolta al mondo dello sport ha permesso di agevolare la partecipazione di bambini e ragazzi figli di soci a corsi ed iniziative organizzate da varie associazioni del territorio mediante convenzioni sulle quote di iscrizione.

Nell'ambito della mutualità di sistema si è rafforzato ulteriormente il rapporto con gli Organismi provinciali e con cooperative, enti e associazioni territoriali al fine anche di intercettare i bisogni e tradurli in progetti di sviluppo.

Ricordiamo che la Cassa Rurale ha sottoscritto, insieme ad altri importanti soggetti territoriali, una serie di accordi volontari di area rivolti a favorire lo sviluppo dei Distretti Famiglia dell'Alto Garda e della Valle dei Laghi. L'obiettivo dell'accordo è quello di realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere ulteriormente, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività

del territorio, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi; facilitazioni vengono concesse a bambini e ragazzi figli di soci partecipanti ad iniziative estive organizzate a sostegno delle famiglie, da associazioni del territorio.

L'instaurazione di relazioni continuative con i diversi interlocutori consente di realizzare progetti condivisi di crescita, in risposta a specifici bisogni espressi dalla collettività in ambito sociale. Alcuni progetti, proposti in collaborazione con cooperative sociali del territorio, ci consentono di realizzare progettualità di rete tese a migliorare gli aspetti psico-motori e la qualità della vita delle persone disabili e svantaggiate e nel contempo favoriscono percorsi di avvicinamento al volontariato sociale.

Particolare attenzione è stata rivolta a coloro che si prendono cura delle persone in difficoltà, in vari ambiti. Ricordiamo le locali APSP, i centri Caritas, le associazioni che si occupano di assistenza a persone e famiglie bisognose in particolare con la raccolta e distribuzione di beni alimentari e, più in generale, gli enti e le associazioni che si occupano di solidarietà.

Con la cooperativa sociale Eliodoro è proseguito il sostegno allo sviluppo di importanti progetti integrativi che coinvolgono anche le famiglie.

Tramite la cooperativa sociale Oasi Tandem la Cassa Rurale mette a disposizione delle associazioni del territorio anche l'utilizzo di sale a condizioni di favore per riunioni ed incontri.

Nel corso del 2022 è proseguito il dialogo con le scuole, di ogni ordine e grado, finalizzato a veicolare all'esterno i valori della mutualità, della cooperazione e l'educazione al risparmio. L'attenzione al mondo della scuola passa anche attraverso specifici progetti realizzati in collaborazione con le associazioni del territorio. Ricordiamo il progetto 'Alunni al centro' della Comunità Murialdo, rivolto a bambini, prevalentemente figli di immigrati, che frequentano la scuola primaria e finalizzato al recupero scolastico e alla socializzazione.

Per assicurare il diritto all'informazione e alla partecipazione consapevole, con periodicità semestrale la Cassa Rurale invia ai soci il notiziario aziendale 'Dialogo - Appunti di cooperazione'. Uno strumento facilmente fruibile al cui interno viene dato spazio alle informazioni, bancarie e non, inerenti alla Cassa Rurale e le sue attività. Altro strumento informativo importante per i soci è il sito internet della Banca, che ha una sezione dedicata ai soci, contenente, tra l'altro, i prodotti, le agevolazioni e le iniziative loro riservati.

Federazione Trentina della Cooperazione, in qualità di autorità di revisione, sottopone biennialmente anche la nostra cooperativa, tramite propri revisori, alle verifiche del rispetto delle disposizioni statutarie, di legge e dell'osservanza delle norme mutualistiche. Le verifiche effettuate nel corso del 2022, come risulta dal verbale trasmesso a fine revisione, hanno "accertato il carattere aperto e democratico della società, che risulta possedere i caratteri di mutualità previsti dall'articolo 45 della Costituzione e dall'articolo 2511 del Codice Civile, sulla base delle disposizioni statutarie e in forza del funzionamento sociale ed amministrativo della società. (...)". I revisori hanno confermato che la cooperativa risulta a mutualità prevalente.

CAPITOLO 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio



Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela alla luce del conflitto russo-ucraino

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati al mese di ottobre 2022, ivi inclusi gli effetti del conflitto in Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico.

Il 28 ottobre 2022 l'ESMA ha rilasciato un *public statement* in materia di "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports", sottolineando che l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee, a causa della mancanza di esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. Inoltre, riconoscendo che differenti gruppi di debitori possano essere impattati in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeconomico, l'ESMA richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei *driver* di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa.

Alla luce di tali considerazioni e tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle più recenti previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto russo-ucraino, il Gruppo ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento (così detti *floor*) sulle posizioni performing, sulla base di *driver* di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa a livello di Gruppo allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto russo-ucraino).

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha utilizzato i tre scenari *mild*, *baseline* e *adverse*, mediando opportunamente i contributi degli stessi, alla luce di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza riferita alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria e del conflitto russo-ucraino. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'*info-provider* Prometeia, utilizzando un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato un trend di crescita, registra un contenimento delle relative aspettative per il triennio 2023-2025, rilevando un impatto negativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari di fine 2021.

Gli interventi illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo, hanno permesso di limitare potenziali *cliff effect* futuri e di identificare i settori economici a maggiore rischio in relazione all'attuale contesto, con particolare riferimento ai settori dell'economia che risentono di un forte aumento del prezzo delle fonti energetiche. Si è garantita inoltre la riduzione degli elementi di potenziale distorsione nelle stime.

CAPITOLO 3

Andamento della gestione della banca



INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Indicatori di performance⁶

Indici	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela (CA+FV) / Totale Attivo	42,05%	43,37%	(1,32%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	75,80%	75,52%	0,29%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	6,98%	6,63%	0,35%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	15,58%	14,39%	1,20%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	9,21%	8,78%	0,43%
Impieghi netti/Depositi	55,50%	57,41%	(1,91%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	8,35%	6,58%	1,77%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,58%	0,44%	0,15%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	60,75%	54,99%	5,76%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	114,64%	70,35%	44,29%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela (CA+FV)	0,06%	0,30%	(0,24%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela (CA+FV)	0,71%	1,94%	(1,23%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	96,33%	84,75%	11,58%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	84,00%	65,56%	18,44%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	1,01%	0,87%	0,14%

⁶ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato⁷

Si evidenzia che il confronto dei risultati economici 2022 con l'anno precedente è effettuato su grandezze non omogenee, non essendo comprese nell'esercizio 2021 le risultanze del primo semestre dell'allora Cassa Rurale di Rovereto.

Nelle tabelle e nei commenti che seguono le variazioni annue sono comunque riportate.

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	84.978.999	48.593.489	36.385.509	74,88%
Commissioni nette	18.749.924	15.822.120	2.927.804	18,50%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(30.340.667)	4.070.115	(34.410.783)	(845,45%)
Dividendi e proventi simili	737.576	583.806	153.770	26,34%
Proventi operativi netti	74.125.831	69.069.530	5.056.301	7,32%
Spese del personale	(26.797.628)	(21.740.654)	(5.056.974)	23,26%
Altre spese amministrative	(19.979.081)	(17.684.374)	(2.294.707)	12,98%
Ammortamenti operativi	(3.508.910)	(3.121.696)	(387.214)	12,40%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(7.020.156)	(15.948.402)	8.928.246	(55,98%)
Oneri operativi	(57.305.776)	(58.495.126)	1.189.351	(2,03%)
Risultato della gestione operativa	16.820.055	10.574.404	6.245.651	59,06%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	132.817	337.116	(204.299)	(60,60%)
Altri proventi (oneri) netti	5.010.626	4.230.717	779.909	18,43%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	226.665	97.039	129.626	133,58%
Risultato corrente lordo	22.190.163	15.239.277	6.950.886	45,61%
Imposte sul reddito	(2.266.782)	(328.561)	(1.938.221)	589,91%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte			-	
Risultato Netto	19.923.381	14.910.715	5.012.666	33,62%

Margine di interesse

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	94.069.911	50.496.046	43.573.864	86,3%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	93.969.690	50.398.181	43.571.509	86,5%
Interessi passivi e oneri assimilati	(9.090.912)	(1.902.557)	(7.188.355)	377,8%
Margine di interesse	84.978.999	48.593.489	36.385.509	74,9%

Gli interessi attivi e i proventi assimilati ammontano a 94,07 milioni di euro, importo in rialzo annuo dell'86,7%, e sono composti da (i) interessi da prestiti alla clientela per 35,09 milioni di euro, (ii) rendite su titoli di proprietà e interessi su banche attive per 57,66 milioni di euro e (iii) altri interessi per 1,32 milioni di euro.

⁷ I dati economici sono riclassificati al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Gli stessi differiscono pertanto dagli schemi di Banca d'Italia.

Gli interessi passivi e oneri assimilati, in netto incremento (+378% annuo), risultano pari a 9,09 milioni di euro di cui 1,91 milioni rappresentati dal costo della raccolta da clientela e 7,18 milioni da interessi su finanziamenti interbancari.

Il margine di interesse dell'esercizio 2022 risulta conseguentemente pari a 84,98 milioni di euro, importo superiore del 74,9% all'esercizio precedente.

Sulla crescita dell'aggregato agisce in misura preponderante la marginalità della tesoreria, pari a 50,48 milioni di euro (+125,1% annuo), sostenuta dalla performance del portafoglio di proprietà (+222% annuo) che - spinta dal progressivo rialzo dei tassi di mercato e dall'adeguamento dei rendimenti dei titoli indicizzati all'inflazione - ha generato rendite per 56,97 milioni di euro (17,68 milioni nel 2021). Si noti per contro che il progressivo rialzo dei tassi ufficiali BCE è intervenuto in misura rilevante sulle condizioni applicate alle aste TLTRO-3, che da remunerative sono diventate onerose, con effetto retroattivo: sul margine della tesoreria dell'esercizio pesano interessi passivi sui finanziamenti TLTRO per 7,12 milioni di euro (di cui 1,39 milioni relativi al 2021), contro il riconoscimento di interessi attivi per 4,90 milioni di euro l'anno precedente.

Cresce anche il contributo alla gestione denaro derivante dall'intermediazione creditizia (clientela e altri interessi), che trae vantaggio dal rialzo della forbice creditizia e guadagna 31,8 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente risultando pari a 34,50 milioni di euro.

Margine di intermediazione

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	84.978.999	48.593.489	36.385.509	74,9%
Commissione nette	18.749.924	15.822.120	2.927.804	18,5%
Dividendi e proventi simili	737.576	583.806	153.770	26,3%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	74.623	34.945	39.677	113,5%
Risultato netto dell'attività di copertura	(4.990)	(38.790)	33.800	(87,1%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(28.567.136)	3.908.035	(32.475.171)	(831,0%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.843.163)	165.925	(2.009.089)	(1211%)
Margine di intermediazione	74.125.831	69.069.530	5.056.301	7,3%

Le commissioni nette da servizi ammontano a 18,75 milioni di euro (+18,5% annuo), risultanti da commissioni attive per 24,64 milioni (+23,2%) e commissioni passive per 5,89 milioni (+41,1%). Il gettito commissionale derivante dai servizi di amministrazione e gestione del risparmio (+23,2%) e dal collocamento di prodotti assicurativi a contenuto finanziario e non (+26,7%), complessivamente pari a 7,71 milioni di euro, contribuisce per il 41,1% alla redditività da servizi.

Tra le voci della gestione finanziaria sono contabilizzati:

- dividendi per 738 mila euro, di cui 671 mila euro distribuiti dalla Capogruppo;
- perdite da cessione di attività finanziarie (voce 100) per complessivi 28,57 milioni di euro (contro utili per 3,91 milioni di euro nell'esercizio precedente), di cui:
 - a. perdite da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 100 a) per 8,29 milioni di euro, determinate da (i) perdite nette da cessione di titoli di proprietà classificati nel portafoglio HTC per 10,49 milioni di euro, (ii) utili da operazioni di alienazione di esposizioni creditizie deteriorate per 1,79 milioni di euro, (iii) ricavi da cessione di crediti di imposta per 413 mila euro;
 - b. perdite nette da cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (voce 100 b) per 20,28 milioni di euro, interamente derivanti dall'attività di negoziazione di titoli HTCS.

Si evidenzia che l'attività di negoziazione posta in essere nel corso dell'intero esercizio sia sui titoli HTC che sui titoli HTCS è stata finalizzata al riposizionamento del portafoglio di proprietà su livelli di rendimento maggiormente remunerativi e allineati al mercato, tenuto conto anche dell'eventualità di possibili dismissioni connesse all'andamento della raccolta e degli impieghi;

- perdite su attività finanziarie valutate al fair value (voce 110) per 1,84 milioni di euro; all'interno della voce figurano perdite da negoziazione di OICR allocati nel portafoglio di proprietà per 1,56 milioni di euro e variazioni nette da valutazione (i) di OICR allocati nel portafoglio di proprietà per -152 mila euro, (ii) del finanziamento IPS nell'ambito dell'accordo di garanzia del Gruppo per -145 mila euro e (iii) dei finanziamenti erogati a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti e del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 16 mila euro.

Il margine di intermediazione, sintesi della gestione denaro e della gestione servizi, si attesta a 74,13 milioni di euro (+7,3% annuo); il margine di interesse contribuisce per il 114,6% alla formazione dell'aggregato.

Costi operativi

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	46.776.709	39.425.028	7.351.681	18,6%
- Spese per il personale	26.797.628	21.740.654	5.056.974	23,3%
- Altre spese amministrative	19.979.081	17.684.374	2.294.707	13,0%
Ammortamenti operativi	3.508.910	3.121.696	387.214	12,4%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(132.817)	(337.116)	204.299	(60,6%)
- di cui su impegni e garanzie	27.444	180.140	(152.696)	(84,8%)
Altri oneri/proventi di gestione	(5.122.787)	(4.230.717)	(892.070)	21,1%
Costi operativi	45.030.015	37.978.890	7.051.124	18,6%

Le spese amministrative ammontano complessivamente a 46,78 milioni di euro (+18,6% annuo).

Le spese per il personale, in rialzo annuo del 23,3%, si attestano a 26,80 milioni di euro. Si rileva che sul conto economico dell'esercizio grava l'accantonamento di oneri per 1,083 milioni di euro relativi all'attivazione degli strumenti previsti dal Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo. All'interno della voce figurano inoltre l'accantonamento (i) del premio di risultato stimato dell'esercizio 2022 per 960 mila euro più oneri e (ii) del bonus pool 2022 (l'ammontare complessivo di remunerazione variabile) per 450 mila euro annui più oneri, entrambi da erogare nell'esercizio 2023.

Nel dettaglio, le spese per il personale bancario ammontano a 26,09 milioni di euro (+25,0%), quelle per il lavoro interinale a 197 mila euro (-54,6%), quelle per amministratori e sindaci a 506 mila euro (+15,9%).

Le spese per il personale dell'esercizio incidono sul margine di intermediazione per il 36,2%.

Le altre spese amministrative ammontano a 19,98 milioni di euro (+13,0% annuo). Tra le voci di costo più rilevanti, le spese informatiche (3,10 milioni di euro), quelle per il funzionamento degli uffici e per utenze (2,09 milioni di euro), quelle per l'acquisto di beni e servizi non professionali (1,99 milioni di euro), i contributi ai Fondi Europei SRF e DGS (1,85 milioni di euro).

La voce delle imposte indirette e tasse ammonta a 4,35 milioni di euro.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 170) registrano complessivamente riprese nette per 133 mila euro, risultanti da:

- accantonamenti netti per 27 mila euro relativi ad impegni e a garanzie rilasciate (170 a), di cui accantonamenti per 151 mila euro derivanti dall'adeguamento degli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti e riprese nette per 124 mila euro correlate alla valutazione delle poste fuori bilancio (crediti di firma, margini e impegni);
- riprese di valore nette per 160 mila euro su altri fondi (170 b), di cui 142 mila euro di riprese al netto degli accantonamenti sul Fondo per controversie legali a fronte di possibili esiti negativi di cause e contenziosi in corso.

Gli ammortamenti dell'esercizio consistono in 3,51 milioni di euro (+12,4% annuo).

I proventi netti di gestione ammontano a 5,12 milioni di euro (+21,1% annuo). Al loro interno rilevano (i) contributi per 377 mila euro dall'Ente bilaterale delle Casse Rurali e degli Enti collegati (Ebicre) nell'ambito dell'attivazione del Fondo per il sostegno al reddito e l'occupabilità del personale dipendente; (ii) competenze positive per 411 mila euro, di cui 212 mila derivanti dall'incremento del tasso utilizzato per la valutazione attuariale del Fondo

esodi (IAS 19) e 199 mila da recuperi su precedenti accantonamenti al Fondo esuberi; (iii) l'accantonamento di 628 mila euro per lo stralcio prudenziale della quota interessi di crediti Irpeg pregressi non totalmente rimborsati.

I costi operativi complessivamente iscritti a bilancio risultano pari a 45,03 milioni di euro (+18,6% annuo). Gli stessi assorbono il 53,0% del margine di interesse e il 60,7% del margine di intermediazione, contro, rispettivamente, il 78,2% e il 55,0% dell'esercizio precedente.

Risultato corrente lordo

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	74.125.831	69.069.530	5.056.301	7,3%
Costi operativi	(45.030.015)	(37.978.890)	(7.051.124)	18,6%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(7.008.077)	(15.948.866)	8.940.789	(56,1%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(112.162)		(112.162)	
Altri ricavi (costi) netti	214.586	97.503	117.083	120,1%
Risultato corrente lordo	22.190.163	15.239.277	6.950.886	45,6%

La valutazione delle attività finanziarie determina l'imputazione nell'esercizio di rettifiche di valore nette per 7,01 milioni di euro (a fronte di 15,95 milioni dell'anno precedente), di cui 6,88 milioni su attività finanziarie al costo ammortizzato (130a). Queste ultime sono la risultante di (i) rettifiche di valore nette per 5,09 milioni di euro su finanziamenti deteriorati, (ii) rettifiche nette su impieghi performing per 1,88 milioni di euro e (iii) riprese nette su titoli e crediti banche per 89 mila euro.

Si evidenzia che l'importo delle rettifiche di valore degli impieghi in bonis comprende accantonamenti prudenziali aggiuntivi sulle posizioni (prevalentemente classificate in stage 2) appartenenti a settori economici maggiormente vulnerabili nell'attuale contesto macroeconomico, ovvero quelli afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto Russia-Ucraina. La scelta, di carattere conservativo, è coerente con i recenti richiami della Banca Centrale Europea e dell'ESMA (European Securities and Markets Authority) circa l'esigenza di una maggiore considerazione dei driver di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa.

L'impairment dei titoli HTCS (voce 130b) risulta pari a 128 mila euro.

Le rettifiche di valore nette assorbono il 9,5% del margine di intermediazione, contro il 23,1% dell'anno precedente.

La valutazione al fair value degli immobili non strumentali determina l'imputazione di rettifiche di valore nette per 112 mila euro.

All'interno degli altri ricavi netti, pari a 215 mila euro, figurano utili da cessione di immobili per 227 mila euro.

Detratti dal margine di intermediazione i costi operativi, le rettifiche di valore per rischio di credito e le altre voci residuali, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a 22,19 milioni di euro (+45,6% annuo).

Utile di periodo

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	22.190.163	15.239.277	6.950.886	45,6%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.266.782)	(328.561)	(1.938.221)	590%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	19.923.381	14.910.715	5.012.666	33,6%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	19.923.381	14.910.715	5.012.666	33,6%

Le imposte dirette - correnti e differite - ammontano a 2,27 milioni di euro, di cui imposte IRAP per 1,81 milioni di euro e IRES per 462 mila euro. In relazione a queste ultime, si evidenzia che le imposte rilevate a conto economico derivano esclusivamente dalla variazione di imposte anticipate e differite.

Al netto dell'imposizione fiscale, l'utile d'esercizio si attesta a 19,92 milioni di euro e realizza un incremento annuo del 33,6%.

La redditività del patrimonio (ROE), ottenuta rapportando l'utile d'esercizio al patrimonio netto, risulta pari a 8,35% (6,58% nel 2021).

AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato⁸

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	12.485.079	12.799.929	(314.851)	(2,5%)
Esposizioni verso banche	203.398.923	338.829.721	(135.430.798)	(40,0%)
<i>di cui al fair value</i>	6.311.032	6.425.855	(114.822)	(1,8%)
Esposizioni verso la clientela	1.437.815.895	1.481.389.171	(43.573.276)	(2,9%)
<i>di cui al fair value</i>	2.341.765	2.051.128	290.637	14,2%
Attività finanziarie	1.608.575.976	1.459.403.599	149.172.377	10,2%
Partecipazioni	1.138.430	1.138.430	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	73.762.350	67.639.753	6.122.597	9,1%
Attività fiscali	21.170.217	26.781.607	(5.611.390)	(21,0%)
Altre voci dell'attivo	59.043.677	28.682.885	30.360.792	105,8%
Totale attivo	3.417.390.547	3.416.665.095	725.452	0,0%

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Passivo				
Debiti verso banche	543.351.339	536.305.856	7.045.483	1,3%
Raccolta diretta	2.590.543.196	2.580.224.638	10.318.558	0,4%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	2.573.191.436	2.524.070.343	49.121.093	1,9%
- <i>Titoli in circolazione</i>	17.351.760	56.154.294	(38.802.535)	(69,1%)
Altre passività finanziarie	546	361.435	(360.889)	(99,8%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	13.578.084	13.724.090	(146.006)	(1,1%)
Passività fiscali	967.193	2.235.277	(1.268.085)	(56,7%)
Altre voci del passivo	30.456.731	57.378.023	(26.921.293)	(46,9%)
Totale passività	3.178.897.088	3.190.229.319	(11.332.231)	(0,4%)
Patrimonio netto	238.493.459	226.435.776	12.057.683	5,3%
Totale passivo e patrimonio netto	3.417.390.547	3.416.665.095	725.451	0,0%

⁸ I dati patrimoniali sono riclassificati al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Gli stessi differiscono pertanto dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

La raccolta complessiva da clientela chiude l'esercizio in leggero rialzo rispetto a fine anno precedente (+0,5%) attestandosi a 3.875,78 milioni di euro.

L'andamento dell'aggregato nell'esercizio è stato condizionato negativamente, nella componente della raccolta indiretta, dall'accentuata volatilità dei mercati.

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	2.590.543.196	2.580.224.638	10.318.558	0,4%
Conti correnti e depositi a vista	2.568.252.448	2.515.184.684	53.067.764	2,1%
Depositi a scadenza	2.188.991	791.412	1.397.580	176,6%
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	12.138.063	42.217.826	(30.079.763)	(71,2%)
Altra raccolta	7.963.693	22.030.716	(14.067.023)	(63,9%)
Raccolta indiretta	1.285.235.810	1.275.559.635	9.676.175	0,8%
Risparmio gestito	940.671.987	962.598.607	(21.926.620)	(2,3%)
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	219.852.253	233.194.871	(13.342.619)	(5,7%)
- Gestioni patrimoniali	359.813.942	386.781.544	(26.967.602)	(7,0%)
- Prodotti bancario-assicurativi	361.005.792	342.622.191	18.383.601	5,4%
Risparmio amministrato	344.563.823	312.961.028	31.602.795	10,1%
di cui:				
- Obbligazioni	301.890.152	267.722.829	34.167.323	12,8%
- Azioni	42.673.671	45.238.198	(2.564.527)	(5,7%)
Totale raccolta	3.875.779.006	3.855.784.273	19.994.733	0,5%

COMPOSIZIONE % RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Raccolta diretta	66,84%	66,92%	(0,12%)
Raccolta indiretta	33,16%	33,08%	0,24%

Raccolta diretta

La raccolta diretta - composta da debiti verso clientela e titoli in circolazione - al 31 dicembre 2022 ammonta a 2.590,53 milioni di euro, consistenza lievemente superiore a fine 2021 (+0,4%). L'aggregato rappresenta il 66,8% della raccolta complessiva ed è pressoché interamente composto da liquidità a vista.

A fine esercizio, conti correnti e depositi a vista raggiungono la consistenza di 2.568,25 milioni di euro (+2,1% annuo) e portano al 99,1% il proprio peso sulla raccolta diretta (97,5% l'anno precedente).

Scaduto ad inizio esercizio l'ultimo prestito collocato presso la clientela, la forma tecnica delle obbligazioni, al 31 dicembre pari a 12,14 milioni di euro (-71,2% annuo), si compone (i) del prestito subordinato emesso nel 2016 da Cassa Rurale di Rovereto per un valore nominale di 5,0 milioni di euro e (ii) di un'emissione obbligazionaria ai fini del requisito MREL (Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities) per 7,14 milioni di euro, entrambi interamente sottoscritti da Cassa Centrale Banca.

All'interno dell'aggregato 'altra raccolta', a fine esercizio pari a 7,96 milioni di euro, sono ricompresi certificati di deposito per 5,18 milioni di euro (-62,7% annuo).

COMPOSIZIONE % RACCOLTA DIRETTA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Conti correnti e depositi a vista	99,1%	97,5%	1,7%
Depositi a scadenza	0,1%	-	0,1%
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-
Obbligazioni	0,5%	1,6%	(1,2%)
Altra raccolta	0,3%	0,9%	(0,5%)
Totale raccolta diretta	100,0%	100,0%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta chiude l'esercizio sulla consistenza di 1.285,24 milioni di euro, poco al di sopra di fine anno precedente (+0,8% annuo).

Nonostante nuovi conferimenti netti verso il comparto per più di 75 milioni di euro, il controvalore della raccolta gestita perde 2,3 punti percentuali rispetto a fine 2021 attestandosi a 940,67 milioni di euro. L'accentuata volatilità dei mercati che ha caratterizzato l'esercizio ha fortemente impattato sulle performance dei prodotti del risparmio gestito, in particolare gestioni patrimoniali e fondi e sicav. Le prime, pari a 359,81 milioni di euro, retrocedono del 7,0% annuo mentre l'aggregato composto da fondi e sicav, pari a 219,85 milioni di euro, flette del 5,7%. Meno penalizzati i prodotti assicurativi a contenuto finanziario che, pur condizionati dalle perdite dei mercati, incrementano del 5,4% annuo portandosi a 361,00 milioni di euro.

L'incidenza della raccolta gestita sulla complessiva a fine esercizio risulta pari a 24,3%.

Le decisioni restrittive della politica monetaria da un lato, con il conseguente rialzo dei tassi di interesse espressi dal mercato, e le forti spinte inflazionistiche dall'altro hanno favorito gli investimenti in titoli di Stato, in particolar modo nella parte terminale dell'anno. La raccolta amministrata - composta per l'87,6% da titoli obbligazionari - a fine esercizio raggiunge la consistenza di 344,56 milioni di euro realizzando un incremento annuo di 10,1 punti percentuali.

Impieghi verso la clientela

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	1.435.474.130	1.479.338.043	(43.863.913)	(3,0%)
Conti correnti	103.786.740	105.728.877	(1.942.137)	(1,8%)
Mutui	1.291.583.830	1.310.866.026	(19.282.196)	(1,5%)
Altri finanziamenti	28.968.178	29.470.513	(502.335)	(1,7%)
Attività deteriorate	11.135.379	33.272.627	(22.137.248)	(66,5%)
Impieghi al fair value	2.341.765	2.051.128	290.637	14,2%
Totale impieghi verso la clientela	1.437.815.895	1.481.389.171	(43.573.276)	(2,9%)

Al 31 dicembre 2022 i crediti alla clientela rappresentati da finanziamenti ammontano a 1.437,82 milioni di euro, consistenza inferiore del 2,9% a fine esercizio precedente, e costituiscono il 42,1% dell'attivo. L'aggregato degli impieghi alla clientela è composto per il 99,2% da prestiti performing, che consistono in 1.426,68 milioni di euro (-1,5% annuo).

I crediti per cassa erogati a soci sono pari a 546,8 milioni di euro e rappresentano il 38,0% dei crediti alla clientela rappresentati da finanziamenti.

L'andamento discendente degli impieghi alla clientela ha connotato l'intero esercizio ed è in larga misura da imputare alla forma tecnica dei mutui. Questi, che rappresentano l'89,8% degli impieghi creditizi, segnano una contrazione annua dell'1,5% attestandosi a 1.291,58 milioni di euro (-19,3 milioni di euro in valore assoluto). A fronte di nuove erogazioni di prestiti a medio-lungo termine per più di 175 milioni di euro (dato in linea con l'esercizio precedente), l'ampia disponibilità di liquidità presso la clientela ha favorito nel corso dell'anno rilevanti rientri di capitale per decurtazioni parziali ed estinzioni anticipate.

I finanziamenti ipotecari, pari a 1.112,02 milioni di euro, costituiscono l'85,4% della forma tecnica dei mutui.

Gli utilizzi di credito in conto corrente, che nel corso dell'esercizio hanno assunto una dinamica stabilmente decrescente, chiudono l'anno sulla consistenza di 103,79 milioni di euro perdendo 1,8 punti percentuali da fine 2021. Al 31 dicembre rappresentano il 7,2% degli impieghi alla clientela, percentuale in linea con fine anno precedente.

Gli altri finanziamenti, complessivamente pari a 28,97 milioni di euro (-1,7%), comprendono, tra gli altri, linee sbf per 19,98 milioni di euro e sovvenzioni (a rimborso unico o rateale) per complessivi 7,06 milioni di euro.

All'interno degli impieghi al fair value, a fine esercizio pari a 2,34 milioni di euro, sono compresi anche i finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

A fine 2022 il rapporto impieghi / depositi è pari a 55,5%, valore che sale a 59,1% considerando gli impieghi al lordo delle svalutazioni.

COMPOSIZIONE % IMPIEGHI VERSO CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Conti correnti	7,2%	7,1%	0,1%
Mutui	89,8%	88,5%	1,3%
Altri finanziamenti	2,0%	2,0%	0,0%
Attività deteriorate	0,8%	2,2%	(1,5%)
Impieghi al Fair Value	0,2%	0,1%	0,0%
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

QUALITÀ DEL CREDITO

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Nelle tabelle che seguono sono riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e delle attività al fair value quali finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

Alla data di chiusura del bilancio gli impieghi alla clientela al lordo delle rettifiche di valore sono pari a 1.530,33 milioni di euro, importo che registra una contrazione del 2,8% da fine anno precedente. All'interno dell'aggregato, flettono sia gli impieghi performing che i prestiti deteriorati.

I primi, che ammontano a 1.441,28 milioni di euro (comprensivi di esposizioni al fair value per 2,34 milioni), segnano un calo annuo dell'1,3%. Lo stock lordo dei crediti deteriorati, in costante riduzione nel corso dell'esercizio, consegue una diminuzione annua di 21,3 punti percentuali e si attesta a 89,05 milioni di euro.

Le posizioni forborne deteriorate, pari a 55,27 milioni di euro, rappresentano il 62,1% dei prestiti non performing.

L'indicatore NPL ratio, ovvero l'incidenza dei prestiti deteriorati lordi sugli impieghi complessivi, migliora di 137 punti base passando da 7,19% di fine 2021 a 5,82%. L'equivalente indicatore calcolato sulle grandezze nette scende a 0,77% da 2,25% di fine 2021 (-147 punti base).

Nel corso del 2022 lo stock dei crediti deteriorati è stato interessato da:

- (i) nuovi ingressi per deterioramento di posizioni in bonis e altre variazioni in aumento per 11,9 milioni di euro;
- (ii) flussi in uscita per 36,0 milioni di euro, di cui 6,4 milioni per ritorni in bonis, 5,6 milioni per cancellazioni di posizioni inesigibili (svalutate al 100%), 20,6 milioni per incassi, 2,1 milioni per cessioni e 1,3 milioni per altre variazioni in aumento.

Le sofferenze lorde a fine esercizio consistono in 25,23 milioni di euro (di cui 16,11 milioni forborne) e realizzano una riduzione annua del 14,6%. Le stesse rappresentano a fine esercizio l'1,65% degli impieghi creditizi.

Nel corso del 2022 si sono registrati flussi in entrata per 11,0 milioni di euro, di cui nuove scritturazioni per un valore complessivo di 10,3 milioni; i flussi in uscita ammontano a 15,3 milioni di euro, di cui 6,9 milioni per write-off, 7,1 milioni per incassi e 2,1 milioni per cessioni.

Al netto delle rettifiche di valore la consistenza delle sofferenze a fine 2022 risulta pari a 925 mila euro (-79,5% annuo).

Le inadempienze probabili al lordo delle svalutazioni al 31 dicembre 2022 si attestano a 62,28 milioni di euro (di cui 39,2 milioni rappresentati da posizioni oggetto di concessioni), valore inferiore del 23,2% rispetto a fine anno precedente. Lo stock incide per il 4,07% sugli impieghi lordi alla clientela.

Nel corso dell'esercizio sono state classificate ad inadempienze probabili posizioni per 5,6 milioni di euro e si sono registrate altre variazioni in aumento per 4,0 milioni di euro. Le variazioni in diminuzione nell'anno sono pari a 28,3 milioni di euro, di cui 13,4 milioni per incassi e 6,0 milioni per ripristini in bonis.

A fine esercizio le inadempienze probabili nette ammontano a 9,00 milioni di euro (-66,6% annuo).

Le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate lorde a fine esercizio risultano pari a 1,54 milioni di euro (-38,3% annuo), importo che si riduce a 1,21 milioni al netto delle rettifiche di valore.

La copertura dei prestiti deteriorati guadagna nell'esercizio 16,92 punti percentuali attestandosi al 31 dicembre a 87,50%. L'aumento delle percentuali di copertura interessa sia le sofferenze che le inadempienze probabili: sale a 96,33% da 84,75% di fine 2021 il coverage delle prime, mentre si porta a 85,55% da 66,71% quello degli UTP.

Il tasso di copertura dei finanziamenti performing a fine esercizio è pari a 1,01%, mentre quello dei crediti alla clientela complessivamente considerati è pari a 6,05%.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti alla clientela (costo ammortizzato) imputate a conto economico e la relativa esposizione lorda, è pari a 0,45% (1,01% l'esercizio precedente).

	2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	89.054.813	(77.919.433)	11.135.379	87,50%
- Sofferenze	25.234.769	(24.309.468)	925.300	96,33%
- Inadempienze probabili	62.280.793	(53.280.563)	9.000.230	85,55%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	1.539.251	(329.402)	1.209.849	21,40%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.438.935.113	(14.596.363)	1.424.338.750	1,01%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.527.989.926	(92.515.796)	1.435.474.129	6,05%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	2.341.765	-	2.341.765	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	2.341.765	-	2.341.765	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.530.331.690	(92.515.796)	1.437.815.894	

	2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	113.087.692	(79.815.064)	33.272.627	70,58%
- Sofferenze	29.549.050	(25.043.574)	4.505.476	84,75%
- Inadempienze probabili	81.042.081	(54.063.066)	26.979.015	66,71%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	2.496.561	(708.425)	1.788.136	28,38%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.458.792.918	(12.727.604)	1.446.065.314	0,87%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.571.880.610	(92.542.668)	1.479.337.942	5,89%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	2.051.128	-	2.051.128	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	2.051.128	-	2.051.128	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.573.931.737	(92.542.668)	1.481.389.069	

QUALITÀ IMPIEGHI VERSO CLIENTELA AL COSTO AMMORTIZZATO	31/12/2022	31/12/2021
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	5,82%	7,19%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,65%	1,88%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	4,07%	5,15%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,77%	2,25%

Posizione interbancaria

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	203.398.923	338.829.721	(135.430.798)	(40,0%)
di cui al fair value	6.311.032	6.425.855	(114.822)	(1,8%)
Debiti verso banche	(543.351.339)	(536.305.856)	(7.045.483)	1,3%
Totale posizione interbancaria netta	(339.952.415)	(197.476.135)	(142.476.281)	72,1%

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento interbancario netto della Banca risulta pari a 339,95 milioni di euro, a fronte di 197,48 milioni di euro di fine esercizio precedente.

Si evidenzia che il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia ha modificato l'informativa di bilancio con riferimento all'attivo dello Stato Patrimoniale, prevedendo dall'esercizio 2021 la collocazione dei conti di corrispondenza presso banche (precedentemente classificati all'interno dei crediti verso banche, ovvero tra le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato' - voce 40a) all'interno della voce 10 - 'Cassa e disponibilità liquide'.

Ai fini tuttavia di una lettura gestionale della posizione interbancaria della Banca, nella tabella che segue si è proceduto alla riclassificazione dei conti correnti di corrispondenza presso banche all'interno dei crediti verso banche, per entrambi gli esercizi.

Al 31 dicembre 2022 i conti correnti di corrispondenza presso banche risultano pari a 66,77 milioni di euro, a fronte di 164,68 di fine esercizio precedente.

I debiti verso banche, pari a 543,35 milioni di euro, sono composti dalle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea cui la Banca ha partecipato - per il tramite di Cassa Centrale Banca - attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia. Tali operazioni sono costituite da finanziamenti TLTRO (Targeted Longer-Term Refinancing Operations) per un valore nominale pari a 536,67 milioni di euro.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2022 il relativo stock ammonta a 898,51 milioni di euro.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	1.528.036.243	1.400.212.012	127.824.231	9,1%
Al costo ammortizzato	1.169.608.167	1.080.448.327	89.159.841	8,3%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	358.428.076	319.763.686	38.664.390	12,1%
Altri titoli di debito	43.739.732	15.703.552	28.036.180	178,5%
Al costo ammortizzato	11.859.529	15.129.153	(3.269.624)	(21,6%)
Al FV con impatto a Conto Economico	235.411	403.873	(168.461)	(41,7%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	31.644.791	170.526	31.474.266	18457,2%
Titoli di capitale	34.768.383	34.775.274	(6.892)	(0,0%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	34.768.383	34.775.274	(6.892)	(0,0%)
Quote di OICR	1.317.568	8.712.760	(7.395.192)	(84,9%)
Al FV con impatto a Conto Economico	1.317.568	8.712.760	(7.395.192)	(84,9%)
Totale attività finanziarie	1.607.861.926	1.459.403.599	148.458.327	10,2%

Le attività finanziarie allocate nel portafoglio di proprietà della Banca a fine esercizio ammontano a 1.607,86 milioni di euro, in rialzo annuo del 10,2%. La variazione è in larga misura legata alla dinamica titoli di Stato che al 31 dicembre 2022 consistono in 1.528,04 milioni di euro e rappresentano il 95,0% del portafoglio bancario.

All'interno di quest'ultimo, partecipazioni escluse, i titoli a tasso variabile incidono per il 39,2%, mentre i titoli a tasso fisso per il 59,7%.

La duration media complessiva del portafoglio è pari a 3,66 anni. La vita media del portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è pari a 2,31 anni.

Strumenti finanziari derivati

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	714.050	(359.286)	1.073.336	(299%)
Altri derivati	(546)	(2.149)	1.603	(74,6%)
Totale derivati netti	713.504	(361.435)	1.074.939	(297%)

L'operatività in strumenti derivati ha riguardato quasi esclusivamente la copertura generica (macro hedging) di portafoglio di attività finanziarie al costo ammortizzato (mutui). Le coperture sono state poste in essere in esercizi precedenti al fine di ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo 'interest rate swap'.

In relazione all'operatività in derivati la Banca ha attivato i necessari presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti introdotti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	1.138.430	1.138.430	-	0,0%
Attività Materiali	73.122.357	66.891.687	6.230.670	9,3%
Attività Immateriali	639.993	748.066	(108.072)	(14,4%)
Totale immobilizzazioni	74.900.780	68.778.183	6.122.597	8,9%

Al 31 dicembre 2022 l'attivo di bilancio evidenzia immobilizzazioni per complessivi 74,90 milioni di euro, a fronte di 68,78 milioni di fine anno precedente (+8,9%).

Le attività materiali, a fine esercizio pari a 73,12 milioni di euro (+9,3% annuo), recepiscono nuovi investimenti, acquisti e migliorie capitalizzate per complessivi 9,90 milioni di euro, al netto della contabilizzazione di ammortamenti per 3,40 milioni di euro. Nell'esercizio sono stati inoltre dismessi immobili di proprietà ad uso funzionale (IAS 16) per 254 mila euro e immobili a scopo di investimento (IAS 40) per 14 mila euro.

Come a fine 2021 le partecipazioni ammontano a 1,14 milioni di euro, mentre le attività materiali, costituite prevalentemente da software, sono pari a 640 mila euro (-14,4%).

Fondi per rischi e oneri

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	5.621.528	5.629.657	(8.129)	(0,1%)
Quiescenza e obblighi simili			-	
Altri fondi per rischi e oneri	6.627.200	6.340.569	286.631	4,5%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	1.305.322	1.486.204	(180.882)	(12,2%)
- <i>Oneri per il personale</i>	2.169.621	1.779.289	390.332	21,9%
- <i>Altri</i>	3.152.258	3.075.077	77.181	2,5%
Totale fondi per rischi e oneri	12.248.728	11.970.226	278.502	2,3%

A fine esercizio i fondi per rischi e oneri sono complessivamente pari a 12,25 milioni di euro, valore in incremento annuo del 2,3%.

Il fondo per impegni e garanzie rilasciate, a fine esercizio pari a 5,62 milioni di euro, risulta allineato al valore di fine esercizio precedente (+0,1%).

Il fondo per controversie legali e fiscali evidenzia una contrazione annua del 12,2% a seguito di (i) accantonamenti per 350 mila euro e (ii) utilizzi e riattribuzioni a conto economico di pregressi accantonamenti a fronte di possibili esiti negativi derivanti da cause e contenziosi in corso per un valore complessivo di 169 mila euro. A fine esercizio il fondo ammonta a 1,31 milioni di euro.

Sull'incremento rispetto a fine esercizio precedente del fondo oneri per il personale (+21,9%), che al 31 dicembre risulta pari a 2,17 milioni di euro, intervengono gli accantonamenti stimati della parte variabile della retribuzione del personale relativa al 2022 al netto degli utilizzi dell'esercizio corrente.

Gli altri fondi, complessivamente pari a 3,15 milioni di euro (+2,5%), comprendono il fondo beneficenza e mutualità, pari a 2,96 milioni di euro (+2,7%), e accantonamenti pregressi per impegni verso il Fondo di Garanzia Istituzionale per 188 mila euro.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica costituisce un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale della Banca che da sempre adotta criteri di accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito, grazie a cui le risorse patrimoniali continuano a risultare al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto contabile ammonta a 238,18 milioni di euro, in crescita di 5,3 punti percentuali da fine esercizio precedente.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio, cui si rimanda.

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Capitale	119.516	120.514	(998)	(0,8%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	383.119	367.761	15.358	4,2%
Riserve	216.183.549	201.311.810	14.871.739	7,4%
Riserve da valutazione	1.883.894	5.724.975	(3.841.081)	(67,1%)
Strumenti di capitale	-	4.000.000	(4.000.000)	(100,0%)
Utile (Perdita) d'esercizio	19.923.381	14.910.715	5.012.666	33,6%
Totale patrimonio netto	238.493.459	226.435.776	12.057.683	5,3%

La voce Riserve, complessivamente pari a 216,18 milioni di euro (+7,4% annuo), include:

- la riserva legale, pari a 238,08 milioni di euro, valore in crescita di 5,7 punti percentuali per effetto dell'attribuzione della quota di utile dell'esercizio 2021 (12.763 mila euro);
- altre riserve per 7.267,4 mila euro derivanti da prestiti irredimibili di Cassa Rurale di Rovereto attribuiti a riserve di patrimonio al netto della parte utilizzata a copertura di perdite della stessa;
- le riserve derivanti dal Purchase Price Allocation, previsto dai principi contabili internazionali IFRS 3, nell'ambito dei processi di fusione per incorporazione di ex Cassa Rurale di Mori - Brentonico - Val di Gresta, di ex Cassa Rurale della Valle dei Laghi e di ex Cassa Rurale Don Lorenzo Guetti (complessivamente pari a -3.298 mila euro);
- le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle riserve da valutazione, pari a -24.168,4 mila euro;
- altre riserve di utili per -1.715,3 mila euro.

Tra le Riserve da valutazione figurano le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione (2,68 milioni di euro), le riserve derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti (-288 mila euro) e le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), pari a -506 mila euro. Queste ultime registrano da fine anno precedente una contrazione di 4,04 milioni di euro per effetto delle variazioni di fair value delle attività finanziarie registrate nell'esercizio.

Con comunicazione del 13 dicembre 2022 Banca ha ricevuto autorizzazione dalla Banca Centrale Europea alla propria richiesta di estinguere anticipatamente i due prestiti irredimibili (IT0005159618 e IT0005238487) emessi da Cassa Rurale di Rovereto per un valore nominale complessivo di 9 milioni di euro, entrambi interamente sottoscritti dal Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine.

L'operazione, conclusa in data 30 dicembre 2022, si è configurata come di seguito descritto:

- (i) estinzione tramite cancellazione del prestito emesso per 5 milioni nominali cod. ISIN IT0005159618, interamente svalutato a seguito dell'attivazione del trigger event e confluito nelle riserve di patrimonio (ovvero nel Capitale primario di classe 1) di Cassa Rurale di Rovereto, ora Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto;
- (ii) estinzione del prestito emesso per 4 milioni nominali cod. ISIN IT0005238487 attraverso il rimborso di un importo pari a 1.900.800 euro (valore di iscrizione nel bilancio del Fondo Comune) con contestuale rinuncia al credito da parte dell'ente sottoscrittore per i rimanenti 2.099.200 euro.

La seconda delle due estinzioni ha pertanto azzerato la voce Strumenti di capitale.

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS, delle politiche contabili adottate e della disciplina prudenziale vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2). Il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

Gli aggregati CET1, AT1 e T2 sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti 'filtri prudenziali', ovvero tutti gli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1 introdotti dall'Autorità di Vigilanza al fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Nella quantificazione degli aggregati patrimoniali si è tenuto conto degli effetti del vigente 'regime transitorio' - riconducibile alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento UE 2395/2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio e parzialmente integrata dal Regolamento UE 873/2020 - il cui impatto al 31 dicembre 2022 sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 8,60 milioni di euro. La disciplina, volta ad attenuare l'impatto sui fondi propri derivanti dall'applicazione del modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (*expected credit losses* - ECL) previsto dal principio contabile IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente 'statica' A2SA del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle svalutazioni complessive relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente 'dinamica old' A4SAold del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle svalutazioni complessive relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente 'dinamica' A4SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti 'statica' e 'dinamica old' può essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 gli impatti di cui sopra nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio: 95% nel 2018; 85% nel 2019; 70% nel 2020; 50% nel 2021; 25% nel 2022.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente 'dinamica' può essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024 re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio: 100% nel 2020; 100% nel 2021; 75% nel 2022; 50% nel 2023; 25% nel 2024. Quest'ultima componente è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative volte ad agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, in risposta alle conseguenze economiche della pandemia da Covid-19.

Per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, l'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi del CRR, articolo 111, par. 1. Da giugno 2020 tale adeguamento avviene includendo negli attivi ponderati per il rischio l'importo complessivo (al lordo della relativa fiscalità) dell'aggiustamento al CET1 con l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100%. Ciò in sostituzione dell'applicazione del fattore di graduazione prevista precedentemente, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un aggiustamento simmetrico va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

Dell'esercizio di tali previsioni, che hanno natura facoltativa, la Banca si è avvalsa con riferimento ad entrambe le componenti (statica e dinamica) del filtro, decisione assunta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 gennaio 2018 e comunicata all'Organo di Vigilanza in data 25 gennaio 2018.

Si ricorda che dal 30 giugno 2021 in ambito Pillar è applicata la disciplina del Calendar Provisioning NPL Back-stop introdotta dal Regolamento UE 2019/630 che prevede la deduzione dai fondi propri dell'eventuale differenza - a valere su esposizioni in stato di default con vintage superiore a due anni - fra il saldo delle svalutazioni di natura prudenziale (come specificate nel regolamento) e i corrispondenti valori contabili.

Sempre con riferimento all'aggregato dei fondi propri, si rileva inoltre che in data 13 dicembre 2022 la Banca ha ricevuto dall'Organo di Vigilanza, per il tramite della Capogruppo, l'autorizzazione preventiva ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato UE 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE 575/2013 ad operare il riacquisto di strumenti del CET1 di propria emissione entro l'ammontare massimo di 30 mila euro. Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del Regolamento Delegato di cui sopra, l'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli eventuali importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri per un ammontare al 31 dicembre 2022 pari a 30 mila euro.

A fine esercizio il capitale di classe 1 - a seguito della descritta estinzione anticipata del prestito obbligazionario irredimibile IT0005238487 (cfr. paragrafo Patrimonio netto) interamente composto da capitale primario di classe 1 - ammonta a 243,38 milioni di euro (+3,1% annuo). L'incremento dell'aggregato rispetto a fine anno precedente è l'effetto netto di più fattori: in direzione positiva, la destinazione a riserva della quota di utile dell'esercizio (17,33 milioni di euro); in direzione opposta, (i) il rimborso anticipato del prestito irredimibile IT0005238487, che ha comportato la diminuzione di 4,0 milioni di euro del capitale aggiuntivo di classe 1 - AT 1 e il contestuale incremento di 2,1 milioni di euro del capitale primario di classe 1); (ii) la variazione negativa delle riserve da valutazione (-3,84 milioni di euro); (iii) l'impatto del regime transitorio (-8,60 milioni di euro).

I fondi propri consistono in 245,37 milioni di euro, comprensivi di capitale di classe 2 per 1,99 milioni di euro. Quest'ultimo rappresenta la quota computabile nei fondi propri del prestito subordinato IT/000531928 di durata settennale emesso da Cassa Rurale di Rovereto il 27 dicembre 2017 per un valore nominale di 5,0 milioni di euro e interamente sottoscritto da Cassa Centrale Banca.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali	31/12/2022	31/12/2021
Capitale primario di classe 1 - CET 1	243.382.708	232.165.748
Capitale aggiuntivo di classe 1 - AT 1	-	4.000.000
Capitale di classe 1 - TIER 1	243.382.708	236.165.748
Capitale di classe 2 - TIER 2	1.989.600	2.988.506
Fondi propri	245.372.308	239.154.254
Totale attività ponderate per il rischio	1.118.570.954	1.145.493.384
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	21,76%	20,27%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	21,76%	20,62%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	21,94%	20,88%
Leverage ratio	7,25%	7,30%

Ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, a partire dalla competenza del 31.12.2022 l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta, già utilizzati per il portafoglio Amministrazioni/Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, è stato esteso ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte della modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per portafogli:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

La scelta rientra nel quadro di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio, anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si aggiunge inoltre che dalla competenza del 31.12.2022, a seguito del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II. Questa, semplificata e alternativa al metodo OEM, è applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Si evidenzia infine che anche nel 2022 sono state applicate le disposizioni già pienamente introdotte nel corso del 2021 in ottemperanza alle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - CRR II (tra queste, l'applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor).

Al 31 dicembre 2022 le attività di rischio ponderate (RWA) ammontano a 1.118,57 milioni di euro, a fronte di 1.145,49 milioni di fine anno precedente.

I coefficienti patrimoniali, in crescita, traggono beneficio dall'incremento patrimoniale e dal contemporaneo calo delle attività di rischio ponderate: CET1 ratio e Tier 1 ratio si attestano a 21,76% (da, rispettivamente, 20,27% e 20,62% dell'anno precedente), mentre l'indice Total Capital ratio risulta pari a 21,94% (20,88% a fine 2021). Gli stessi risultano ampiamente superiori ai rispettivi requisiti minimi regolamentari, ai coefficienti di capitale vincolanti e a quelli comprensivi del Capital Conservation Buffer e di Capital Guidance.

Il requisito di leva finanziaria della Banca a fine esercizio risulta pari a 7,25%, valore ampiamente superiore al minimo regolamentare del 3%.

CAPITOLO 4

La struttura operativa



SISTEMA DI GOVERNO E CONTROLLO

La complessità gestionale - in termini di risorse umane, presidio territoriale, mercati serviti e rischi connessi - necessita di un progressivo adeguamento delle strutture esistenti e del consolidamento di un assetto organizzativo coerente con le strategie operative e di controllo dell'Istituto. Nel rispetto della sua tipicità fondata sui principi del localismo e della mutualità, il governo strategico dell'impresa cooperativa rende inoltre necessaria un'adeguata rappresentatività dei territori di competenza.

L'articolazione societaria della Banca si compone dei seguenti organi:

- Consiglio di Amministrazione, costituito da nove membri;
- Comitato Esecutivo, formato da cinque componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione e chiamato a garantire una conduzione corrente snella e puntuale dell'impresa;
- Collegio Sindacale, costituito da tre sindaci effettivi e uno supplente con il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- Collegio dei Probiviri, composto da tre membri effettivi e due supplenti con il compito di risolvere eventuali controversie tra i soci e la Società.

Si riporta di seguito l'attuale composizione degli organi sociali della Banca.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Enzo Zampiccoli
Vice Presidente vicario	Matteo Grazioli*
Vice Presidente	Fait Tiziano*
Consiglieri	Daniela Bertamini, Francesco Cherotti*, Elisabetta Gianordoli*, Roberto Giacomolli, Paolo Gobbi, Silvia Guella*

* *membri del Comitato Esecutivo*

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Augusto Betta
Sindaci effettivi	Michela Zambotti, Michele Cavalieri
Sindaco supplente	Diego Tamburini

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente*	Bazzoli Mario
Membri effettivi	Claudio Malfer, Lara Marcabruni
Membri supplenti	Stefano Michelotti, Mariacristina Rizzonelli

* *designato da Cassa Centrale Banca*

In conformità alle Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, la Cassa Rurale si è dotata di un regolamento sui flussi informativi finalizzato a garantire un adeguato sistema di circolazione delle informazioni all'interno degli organi sociali, tra i diversi organi e dalla struttura verso gli organi sociali. A seguito dell'adesione al Gruppo Cooperativo Cassa Centrale Banca, la Cassa Rurale ha deliberato il Regolamento sui flussi informativi di Gruppo, che disciplina l'architettura dei flussi informativi e il processo di gestione delle informative necessarie affinché i componenti degli organi sociali possano agire in modo informato avendo consapevolezza dei fatti aziendali.

È stato aggiornato il processo di autovalutazione sulla base del regolamento adottato dal Gruppo Cassa Centrale Banca, avente ad oggetto la composizione e il funzionamento degli organi sociali. Nel mese di gennaio 2022 è stata definita la composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione reputata 'ottimale'

individuando il profilo dei candidati ritenuto adeguato. Il documento contenente il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, deliberato in data 12 ottobre 2022, è stato trasmesso alla Capogruppo per il successivo inoltro all'Organo di Vigilanza.

Con riguardo alle Disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di attività di rischio e conflitto di interessi nei confronti di soggetti collegati (Circolare Banca d'Italia n. 285 Parte Terza, Capitolo 11), nel mese di febbraio 2022 è stato approvato il 'Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati' e si è provveduto ad aggiornare i parametri relativamente alle condizioni economiche applicate alla raccolta di fondi e per gli altri rapporti e servizi bancari resi dalla Cassa Rurale a favore dei propri esponenti aziendali.

In tema di remunerazione e incentivazione, la Cassa Rurale ha recepito le Politiche di remunerazione definite dalla Capogruppo e declinate in base al criterio di proporzionalità coerentemente con le proprie caratteristiche, il modello di business, le dimensioni dell'attivo e la complessità delle attività svolte. Nel corso dell'ultima assemblea sono state fornite specifiche informazioni inerenti alle caratteristiche 'qualitative' dei sistemi di remunerazione e incentivazione adottati e i riscontri 'quantitativi' aggregati sulle remunerazioni del 2021.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa è presidiata dal Direttore, responsabile della gestione aziendale complessiva e preposto a governare l'insieme dei processi di governo/supporto e prodotto/mercato, curandone le reciproche interdipendenze.

Al fine di usufruire di un adeguato contributo di competenze e di confronto in merito alle scelte più rilevanti inerenti alle proprie funzioni, il Direttore si avvale del Comitato di Direzione, del Comitato Commerciale, del Comitato Finanza e del Comitato Controllo Crediti.

Il Comitato di Direzione supporta il Direttore ed è in grado di garantire e presidiare la gestione integrata dell'azienda anche in caso di sua assenza.

DIREZIONE GENERALE	
Direttore generale	Nicola Polichetti

COMITATO DI DIREZIONE	
Responsabile Area Governo	Nicola Polichetti
Responsabile Area Finanza	Ivan Beretta
Responsabile Area Commerciale	Claudio Omezzolli
Responsabile Area Crediti	Luciano Pietrobelli
Responsabile Area Amministrazione	Carlo Tonelli
Responsabile Area Risk e Compliance	Luca Torboli

L'Area Governo indirizza e coordina le attività riguardanti la pianificazione e il controllo di gestione, nonché quelle trasversali riguardanti i rapporti istituzionali interni, esterni e con la Capogruppo. Garantisce inoltre l'indirizzo e il coordinamento unitario delle attività inerenti all'organizzazione e alla gestione del personale.

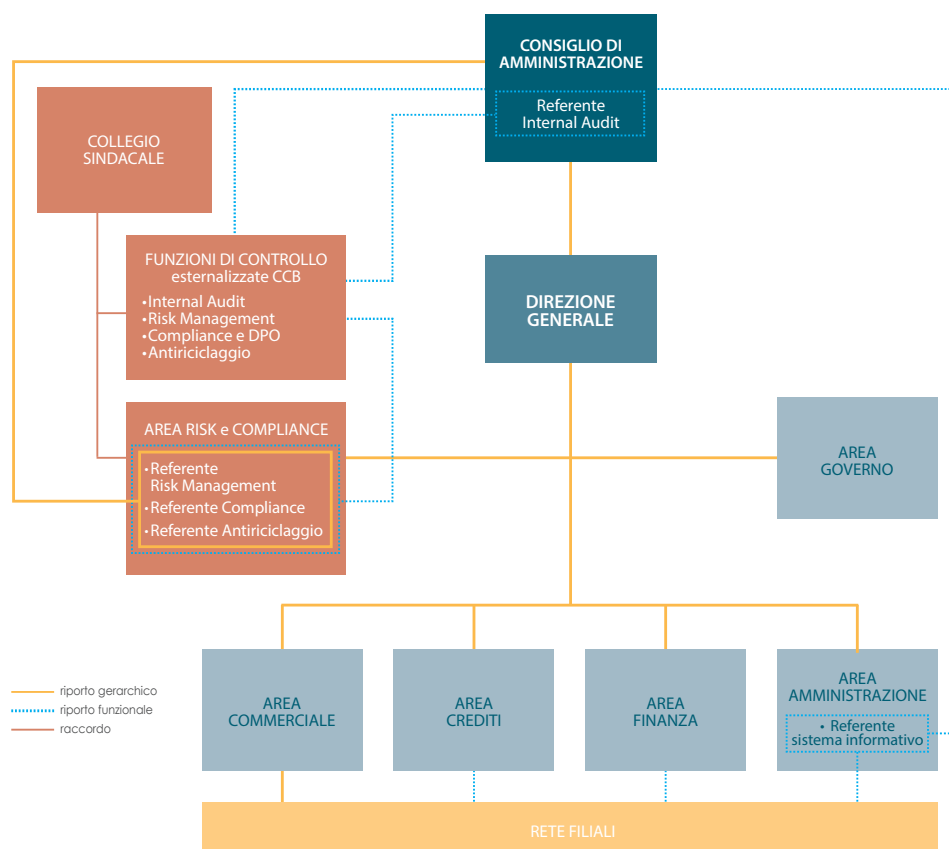
Allo scopo di assicurare il presidio e il coordinamento del sistema dei controlli interni, è individuato un ambito specifico, diverso dalle strutture produttive, in cui trovano collocazione (i) la funzione di revisione interna (internal audit), (ii) la funzione di controllo dei rischi (risk management), (iii) la funzione di conformità alle norme (compliance), (iv) la funzione antiriciclaggio. Tali funzioni sono state esternalizzate a Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. Sull'argomento si rinvia al Capitolo 5 - Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni.

Il membro del Consiglio di Amministrazione Roberto Giacomolli è stato nominato referente interno per la Funzione Internal Audit esternalizzata. Il referente interno delle Funzioni Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management esternalizzate è il responsabile dell'Area Risk e Compliance, Luca Torboli.

L'Area Risk e Compliance è articolata nelle seguenti unità organizzative:

- Ufficio Risk Management, che supporta il referente interno per la funzione risk management esternalizzata nel presidio dei rischi di natura creditizia, finanziaria e operativa, ivi compresi gli aspetti riguardanti l'Information Technology;
- Ufficio Compliance, che supporta il referente interno per la funzione compliance esternalizzata nel presidio dei rischi di non conformità alle norme; al responsabile dell'ufficio è stato attribuito il ruolo di referente privacy;
- Ufficio Antiriciclaggio, che supporta il referente interno per la funzione antiriciclaggio esternalizzata nel presidio dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

ORGANIGRAMMA IN VIGORE AL 31.12.2022



La linea produttiva della Cassa Rurale, descritta in sintesi di seguito, è progettata nell'ambito di un principio generale che vede il coordinamento unitario per ogni singolo processo aziendale e una tendenziale separatezza tra le attività di servizio alla clientela e le attività di gestione e presidio dei rischi.

- L'Area Commerciale ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e monitoraggio dell'attività commerciale e opera con l'obiettivo di gestire le iniziative commerciali e presidiare il sistema informativo di marketing. Coordina direttamente il personale di cui si compone la Rete Filiali, nel cui ambito vengono curati i rapporti con la clientela con l'obiettivo di fornire servizi di consulenza e servizi operativi rispetto alle esigenze di finanziamento, gestione flussi e investimento. Per garantire un adeguato presidio del mercato di riferimento, nonché una consulenza specialistica in ambito crediti, finanza e bancassicurazione, il servizio alla clientela si articola attraverso l'individuazione di ruoli specifici che operano nel rispetto della segmentazione della clientela, sono assegnatari di deleghe in materia di erogazione del credito e gestionale e vengono coinvolti nel raggiungimento degli obiettivi definiti in ambito commerciale, organizzativo e gestionale. Le 48 filiali attualmente operative in 30 comuni (Arco, Bleggio Superiore, Brentonico, Cavedine, Comano Terme, Dro, Fivà, Folgaria, Garda, Limone sul Garda, Madruzzo, Malcesine, Mori, Nago-Torbole, Ledro, Pomarolo, Posina, Riva del Garda, Ronzo-Chienis, Rovereto, S. Vito di Leguzzano, Santorso, Schio, Tenno, Trambileno, Trento, Vallarsa, Valledelago, Valli del Pasubio e Villa Lagarina) sono suddivise in zone territoriali attraverso un'articolazione della rete distributiva su due livelli (responsabilità di Zona e responsabilità di Filiale).
- L'Area Crediti ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle diverse fasi operative in cui si articola il processo del credito con l'obiettivo di garantire, anche attraverso l'esercizio delle deleghe attribuite, un filtro valutativo delle posizioni raccolte sulla rete vendita e un adeguato presidio del rischio di credito. Assicura inoltre il monitoraggio del rapporto rischio/rendimento, la corretta amministrazione delle pratiche di fido, e la cura dell'insieme di incombenze connesse alla classificazione ed alla gestione dei crediti deteriorati. L'Area Crediti ha inoltre l'incarico di referente per le attività esternalizzate di recupero crediti.
- L'Area Finanza ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle diverse fasi operative in cui si articolano i processi della finanza e del risparmio. Anche attraverso l'esercizio delle deleghe attribuite, gestisce la liquidità aziendale e un'allocazione del portafoglio dei titoli di proprietà coerente con le politiche di rischio/rendimento e con le esigenze di equilibrio finanziario. Garantisce inoltre il coordinamento della finanza retail rispetto alle esigenze di investimento della clientela, aggiornando i ruoli addetti all'attività di consulenza in merito alle caratteristiche dei prodotti finanziari e assicurativi. In tale contesto assicura il monitoraggio e la gestione dei rischi sul portafoglio di terzi, la corretta amministrazione dei titoli di terzi, nonché l'attività di back-office assicurativo. All'Area Finanza sono stati inoltre attribuiti i seguenti incarichi: responsabile dell'attività di distribuzione assicurativa, responsabile unico per la salvaguardia dei beni dei clienti, referente interno per le attività esternalizzate relative ai servizi di "Segnalazioni Securities Financing Transactions Regulation (SFTR)" e di "Segnalazione alla Consob dei dati previsti dall'art. 9 del Regolamento UE n. 909/2014".
- L'Area Amministrazione garantisce il coordinamento unitario dell'insieme di attività relative ai processi (i) incassi e pagamenti, (ii) information technology e (iii) amministrativi (contabilità generale, dotazioni immobiliari e strumentali, economato, attività d'ordine). All'ambito è attribuita la responsabilità della funzione ICT e sono assegnati gli incarichi di referente per l'esternalizzazione del sistema informativo e delle diverse attività (trattamento del contante, conservazione digitale dei documenti, accentramento e consulenza delle segnalazioni di vigilanza), referente data governance e continuità operativa, responsabile interno della conservazione dei documenti informatici. All'Area fanno capo le attività di ordine giuridico-legale, a diretto supporto della Direzione e delle diverse Aree che compongono la linea produttiva della Banca. Al comparto sono inoltre attribuiti (i) la responsabilità dell'ufficio reclami, delle indagini finanziarie (ai sensi del provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 188870 del 22.12.2005), delle comunicazioni obbligatorie (monitoraggio fiscale e FACTA/CRS) e (ii) il ruolo di referente D. Lgs. 231/2001.

RISORSE UMANE

Politica delle assunzioni

Nella vita delle aziende le persone sono determinanti. Dal loro coinvolgimento, dalle loro competenze e professionalità dipende la realizzazione degli obiettivi d'impresa.

La principale risorsa della nostra Banca sono le persone: i collaboratori costituiscono l'anima operativa dell'azienda e in buona misura ne rappresentano l'immagine. Per questo grande attenzione è dedicata nel continuo alla valorizzazione delle competenze e alla promozione della partecipazione delle risorse umane.

Uguale attenzione viene posta all'attività di selezione dei candidati ritenuti idonei a ricoprire le opportunità di inserimento nell'organico aziendale.

Composizione e consistenza del personale

A fine 2022 risultano in attività presso la Cassa Rurale 350 dipendenti e 3 ulteriori risorse in servizio attraverso contratti di somministrazione di lavoro interinale. Il personale dipendente è composto da 312 unità in forza a tempo indeterminato e da 38 unità con contratto a tempo determinato.

In merito ai contratti a tempo indeterminato, nel corso dell'anno sono avvenute 5 nuove assunzioni e 13 cessazioni, anche a seguito dell'attivazione degli strumenti di agevolazione all'esodo.

In coerenza con le indicazioni contenute nel piano strategico, nei piani industriali delle fusioni e nel piano di riorganizzazione aziendale, con l'obiettivo di ottimizzare le risorse impiegate, gli interventi di integrazione dell'organico hanno consentito di programmare il ricambio generazionale, rafforzare il presidio ottimale degli ambiti strategici e utilizzare il contratto part-time per tutti i dipendenti che ne abbiano fatto richiesta.

In aggiunta ai contratti a tempo determinato, la Cassa Rurale nel corso del 2022 si è avvalsa di altre forme di flessibilità gestionale:

- il ricorso al part-time è utilizzato uniformemente in tutte le aree di attività e ha coinvolto 48 risorse della rete filiali e 21 addetti di back office;
- sono stati stipulati contratti di somministrazione di lavoro finalizzati al potenziamento della rete distributiva e alla sostituzione di personale assente;
- in collaborazione con l'Università degli Studi di Trento sono stati attivati 4 tirocini-stage formativi e di orientamento.

Composizione del personale per qualifica	31.12.2022	Incidenza %
Dirigenti	5	1,4%
Quadri direttivi	72	20,6%
Aree professionali	273	78,0%
Totale	350	100%

Con riferimento alla distribuzione degli inquadramenti, considerate le promozioni avvenute nel 2022, si evidenzia che:

- dirigenti e quadri direttivi rappresentano il 22% del personale; l'incidenza scende a 8,3% se si considerano dirigenti e quadri direttivi di 3° e 4° livello;
- l'incidenza delle aree professionali con inquadramenti più elevati è pari al 43,71%.

La Cassa Rurale investe in modo significativo sulle professionalità emergenti, con l'obiettivo di dare stabilità alla struttura organizzativa e consentire il ricambio che interesserà ruoli di medio-alta responsabilità nei prossimi anni.

L'età media del personale è pari a 45,8 anni, a fronte di un'anzianità aziendale media di 19 anni. Il personale al di sotto dei 40 anni incide per il 24,5%. A fine 2022 il personale femminile è pari a 165 unità, quello maschile a 185 unità.

Per quanto riguarda il titolo di studio, il 46% del personale dipendente possiede una laurea, prevalentemente in materie economiche e giuridiche, mentre il 54% il diploma di scuola media superiore.

I principi ispiratori del sostegno all'economia locale e alle famiglie della comunità di riferimento trovano attuazione anche nella gestione dei collaboratori, considerato che la quasi totalità dei dipendenti risiede nel territorio di competenza della Cassa Rurale.

Nell'ambito della convenzione 'Distretto famiglia nell'Alto Garda', sono proseguite le attività finalizzate al mantenimento del certificato Family Audit rilasciato dal Consiglio dell'Audit della Provincia Autonoma di Trento. Con l'adesione alla successiva fase del consolidamento, la Cassa Rurale si è impegnata a rafforzare la cultura e le politiche di conciliazione vita e lavoro introdotte con i precedenti processi.

Politiche retributive

Le politiche retributive sono disciplinate nel regolamento "Politiche di remunerazione e incentivazione" approvato dall'assemblea dei soci della Cassa Rurale.

Per l'applicazione e la rendicontazione delle politiche di remunerazione 2022 della Banca si rimanda all'informativa specifica e alla relazione della Funzione Internal Audit, presentata annualmente all'Assemblea dei Soci.

Trattamento economico

Il costo del personale bancario ammonta a 26,8 milioni di euro (di cui 197 mila euro per i lavoratori con contratto di somministrazione), importo in rialzo del 23,3% rispetto all'esercizio precedente, le cui risultanze comprendevano gli oneri relativi alla Banca incorporata soltanto a partire dal secondo semestre. Si rileva che all'interno dei costi dell'esercizio sono tra gli altri contabilizzati: (i) gli oneri per l'attivazione del Fondo esuberi, a seguito della firma dell'accordo per l'esodo incentivato di 9 collaboratori (1,083 milioni di euro); (ii) l'accantonamento relativo al bonus pool (450 mila euro più oneri), ossia l'ammontare complessivo di remunerazione variabile a valere sull'esercizio 2022 che sarà erogato nell'esercizio 2023; (iii) l'accantonamento del premio di risultato stimato dell'esercizio 2022 (960 mila euro più oneri); (iv) l'erogazione una tantum di 600 euro ai dipendenti sotto forma di voucher, all'interno delle previsioni del Decreto Aiuti Quater (206,4 mila euro).

Formazione e valorizzazione

La Cassa Rurale continua a porre il massimo impegno nel ricercare soluzioni e risorse finalizzate a presidiare le seguenti esigenze primarie: da un lato assicurare al cliente un servizio efficiente e di qualità, operando scelte organizzative e operative idonee al raggiungimento dei risultati di gestione; dall'altro presidiare adeguatamente i rischi assunti e l'evoluzione del quadro normativo, individuando con attenzione gli ambiti del controllo. Tali obiettivi richiedono investimenti per promuovere consapevolezza nelle persone e per qualificare capacità e competenze professionali. Per questo la Cassa Rurale investe nella crescita professionale e nelle competenze dei collaboratori: nel corso del 2022 sono state destinate all'attività formativa 2.227 giornate lavorative.

L'offerta formativa, coordinata attraverso il contributo professionale diretto e indiretto di Cassa Centrale Banca, è stata soprattutto indirizzata a sviluppare le competenze manageriali e tecniche per sostenere la qualità e l'innovazione delle aree di lavoro di interesse strategico, nonché a ottemperare obblighi formativi derivanti dalla normativa di settore.

Le iniziative formative hanno in particolare coinvolto:

- le risorse della rete filiali, per aggiornare le competenze e rafforzare la consapevolezza dell'importanza del servizio orientato al cliente, a supporto dell'attività commerciale;
- i ruoli specialistici che operano nell'ambito delle aree finanza, crediti, commerciale, organizzazione e amministrazione, dei controlli e delle normative;
- la generalità dei dipendenti, per la formazione obbligatoria nei principali ambiti normativi di settore (usura, trasparenza, antiriciclaggio, responsabilità amministrativa degli enti, soggetti collegati e conflitto di interesse) e per la sicurezza informatica.

Nel 2022 si è concluso il progetto 'Competenze chiave e feedback orientato allo sviluppo per la crescita delle persone', finalizzato a sensibilizzare i dipendenti allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze chiave identificate dall'azienda.

La Cassa Rurale continua ad investire ingenti risorse per il miglioramento delle condizioni di sicurezza del personale, attraverso corsi di aggiornamento previsti dalla normativa.

Si evidenzia altresì l'utilizzo rilevante della formazione interna, grazie alla presenza in Cassa Rurale di risorse specializzate e con esperienze didattiche; ciò consente di impostare un'attività formativa omogenea e coordinata che tiene conto delle impostazioni organizzative e operative specifiche del nostro istituto. Si creano inoltre i presupposti per incrementare notevolmente il numero dei dipendenti partecipanti, sebbene ciò comporti la necessità di gestire il conseguente impatto sulla struttura organizzativa dal momento che l'attività formativa viene prevalentemente svolta in orario di lavoro. I costi documentabili - pari a 130.342 euro - non rappresentano adeguatamente l'impegno finanziario sostenuto. Da evidenziare che i progetti formativi fin qui descritti potranno essere finanziati attraverso i Fondi interprofessionali come FON.COOP (fondo per la formazione continua delle imprese cooperative) e le previsioni dell'Ente Bilaterale E.B.I.C.R.E..

CAPITOLO 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni



Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il Consiglio di Amministrazione svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁹, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i propri compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Direttore Generale supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il Collegio Sindacale svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

⁹ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 (di seguito anche il Decreto) attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, all'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo.

Il Soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo stesso.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono costituite dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della Funzione di revisione interna (Internal Audit) come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance, con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della Funzione di conformità alle norme (Compliance) come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della Funzione di controllo dei rischi (Risk Management) come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della Funzione Antiriciclaggio come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse;

- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata; in particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, che si avvale del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni, i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene descritta la mission di ogni funzione aziendale di controllo.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato al controllo del regolare andamento dell'operatività e dell'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi e agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi, formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In linea con gli Standard professionali di riferimento, la Funzione può fornire inoltre consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit in ottica risk-based, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. 'Special Investigation') per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;

- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora, nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;

- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio. È responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;

- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale di eventuali sforamenti di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (RAF);
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predisponde e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

La Funzione Risk Management si coordina inoltre con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2022, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato all'Ufficio Risk Management la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura. Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per un'assunzione consapevole e un'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti - che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi - è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, oltre che le disposizioni dettate dai *regulator* e le *best practice* di mercato. A tal fine sono stati individuati i rischi cui la Banca è potenzialmente esposta e che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

La mappatura dei rischi viene predisposta in sede di definizione del Risk Appetite Framework, ossia il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In conformità a quanto richiesto all'interno del documento "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)", il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un 'approccio lordo', ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi è stata pertanto svolta valutando le condizioni operative attuali del Gruppo, ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente eppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo, ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi tiene conto inoltre del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in quattro fasi principali:

- l'individuazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la fase durante la quale vengono effettuate verifiche della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione, ed analisi, ricerche e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo. A supporto delle analisi per la definizione di tale "Long-List" dei rischi, la Direzione *Risk Management* ha predisposto un apposito *tool*, all'interno del quale sono state mappate la regolamentazione interna ed esterna rilevante, i *competitor* oggetto di monitoraggio, le categorie di rischio (rivenienti dalle analisi effettuate sulle fonti selezionate) che concorrono a formare la *Long-List* dei rischi potenzialmente rilevanti;
- la definizione dei criteri di rilevanza dei rischi, attraverso regole secondo cui qualificare i rischi identificati come "rilevanti". Tale fase ricomprende un *self assessment* qualitativo di rilevanza e un'analisi quantitativa della materialità, della velocità e dell'accelerazione per i rischi di cui si dispone di dati adeguati. L'approccio introdotto nell'aggiornamento 2022 prevede l'utilizzo di un'unica metodologia di valutazione dei rischi mappati, senza distinzione tra rischi che generano assorbimenti patrimoniali e rischi che non li generano;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, sulla base delle risultanze della analisi qualitative e quantitative, in cui viene definita la "Short list" dei rischi rilevanti per il Gruppo;
- la definizione dell'articolazione organizzativa, selezionando le dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e monitoraggio del rischio e alla conseguente mappatura dei rischi rilevanti.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i rischi di seguito descritti.

Rischio di credito. Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dalla Banca.

Rischio di controparte. Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA). Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato. Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo. Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità e finanziamento. Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di credito derivante da riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari¹⁰. Rischio di riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari (residenziali e non residenziali).

Rischio di concentrazione del credito. Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di tasso di interesse del banking book. Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva. Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business. Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà. Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio reputazionale. Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme (compliance risk). Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni. Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

¹⁰ Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito.

Rischio Sovrano¹¹. Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischi ESG. Definiti da una prospettiva prudenziale come la materializzazione negativa dei fattori di rischio ESG, si intendono i rischi di qualsiasi impatto finanziario negativo sulla Banca derivante dagli impatti, attuali o prospettici, dei fattori di rischio ESG sulle controparti o attività investite della Banca.

Rischi climatici e ambientali¹². Rischio derivante da perdite legate a eventi climatici estremi o cronici (*Physical Risk*) o alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (*Transition Risk*).

Rischio pandemico. Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

Rischio geopolitico. Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance. Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza: (i) di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati; (ii) di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi; (iii) di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse; (iv) di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai rischi di cui sopra e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

¹¹ L'attenzione del regolatore verso tale fenomeno è andata crescendo nel corso del tempo, pur non generando un aggiornamento al framework regolamentare di riferimento.

¹² Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di liquidità e finanziamento e, più in generale, dei rischi ESG.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze rispetto alla continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

CAPITOLO 6
**Altre informazioni
sulla gestione**



INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Informazioni sui soci

In linea con il principio della 'porta aperta' la Cassa Rurale ha perseguito l'incremento della compagine sociale, veicolando i valori della cooperazione e promuovendo, attraverso l'informazione e la formazione, la conoscenza del ruolo del socio. Per favorire l'allargamento della base sociale è rimasto invariato anche nel 2022 l'importo contenuto, pari a 91,00 euro, che i nuovi soci devono versare, a titolo di sovrapprezzo, ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2022	14.879	747	15.626
Numero soci: ingressi	264	6	270
Numero soci: uscite	256	9	265
Numero soci al 31 dicembre 2022	14.887	744	15.631

Soci per comuni con filiali	31.12.2021	Incidenza %
ARCO	2.290	14,65%
BLEGGIO SUPERIORE	357	2,28%
BRENTONICO	940	6,01%
CAVEDINE	792	5,06%
COMANO TERME	413	2,64%
DRO	686	4,38%
FAVE'	308	1,97%
FOLGARIA	27	0,17%
GARDA	18	0,11%
LEDRO	90	0,57%
LIMONE SUL GARDA	56	0,35%
MADRUZZO	789	5,04%
MALCESINE	144	0,92%
MORI	1.133	7,24%
NAGO TORBOLE	406	2,59%
POMAROLO	155	0,99%
POSINA	15	0,09%
RIVA DEL GARDA	1.344	8,59%
RONZO-CHIENIS	178	1,13%
ROVERETO	1.691	10,81%
SANTORSO	16	0,10%
SAN VITO DI LEGUZZANO	2	0,01%
SCHIO	41	0,26%
TENNO	321	2,05%
TRAMBILENO	111	0,71%
TRENTO	766	4,90%
VALLARSA	306	1,95%
VALLELAGHI	1.211	7,74%
VALLI DEL PASUBIO	5	0,03%
VILLALAGARINA	338	2,16%
ALTRI COMUNI	682	4,50%
TOTALE SOCI	15.631	100%

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra il risultato netto d'esercizio e il totale dell'attivo di bilancio, al 31 dicembre 2022 pari a 0,58% (0,44% a fine anno precedente).

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, le Banche Affiliate e le altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del 'Gruppo IVA Cassa Centrale', ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633, con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il 2022 è stato un anno positivo per la Banca dal punto di vista commerciale, con risultati in alcuni casi superiori agli obiettivi prefissati e una costante attenzione all'attività di consulenza.

Lo sforzo commerciale è stato rivolto in via principale al consolidamento della fidelizzazione della clientela, al rafforzamento degli ambiti relativi alla bancassicurazione, al risparmio gestito e ai finanziamenti per l'acquisto e la ristrutturazione della casa, oltre che alla diffusione di servizi digitali ad alto valore innovativo.

Clienti

La Cassa Rurale dedica da sempre massima attenzione sia alla qualità della relazione con la clientela fidelizzata che allo sviluppo di nuovi rapporti.

Anche nel 2022 è continuato l'impegno volto ad un maggiore ricorso da parte della clientela alla prenotazione su appuntamento sia per quanto riguarda l'attività di consulenza che per le operazioni allo sportello.

Al contempo, per le operazioni bancarie ordinarie e a basso valore aggiunto eseguibili in autonomia dalla clientela, è stato promosso con maggiore incisività l'utilizzo degli strumenti digitali e delle aree self della Banca, alcune delle quali sono state ristrutturate nel 2022.

Rispetto all'esercizio precedente, in cui le restrizioni alla mobilità avevano inciso negativamente sull'affluenza presso le Filiali, nel 2022 le operazioni eseguite allo sportello sono cresciute del 2,62%.

A fine esercizio i clienti della Cassa Rurale sono pari a 96.352 unità.

Bancassicurazione

L'investimento della Cassa Rurale per garantire un'assistenza professionale alla clientela in ambito assicurativo, associata alla qualità e all'ampio ventaglio dei prodotti a disposizione, ha dato anche nel 2022 risultati molto positivi con riferimento sia alle nuove polizze assicurative sottoscritte che ai premi raccolti. Nel corso dell'anno sono state collocate circa 3.685 nuove polizze ed i premi complessivi sono stati pari a oltre 1,6 milioni di euro.

All'interno delle varie attività si evidenzia l'introduzione di "Family Welfare", progetto di consulenza globale alla clientela in ambito assicurativo e finanziario.

Prosegue l'impegno nella diffusione della firma digitale per la sottoscrizione dei contratti assicurativi, limitatamente ai prodotti per i quali è disponibile tale servizio.

Risparmio gestito

Nel 2022 si è continuato a sostenere la crescita del settore, come avvenuto negli ultimi anni, nonostante una congiuntura di mercato non sempre favorevole a seguito della guerra in corso in Ucraina: il risparmio gestito (gestioni patrimoniali, fondi NEF, prodotti assicurativi a contenuto finanziario e fondi pensione) rappresenta infatti una valida opportunità per una strategia di diversificazione dei portafogli dei clienti e ponderazione dei rischi, alla base di una consulenza finanziaria completa. Sono stati inoltre oggetto di campagne commerciali i piani di accumulo e i fondi pensione, forme di risparmio che favoriscono l'accesso della clientela retail al risparmio gestito e, con riferimento ai fondi pensione, alla previdenza integrativa.

Si evidenzia che nel 2022 i conferimenti netti complessivi in risparmio gestito sono stati oltre 75 milioni di euro, con l'apertura di più di 1.500 piani di accumulo e più di 700 fondi pensione.

Mutui per la casa

I finanziamenti per l'acquisto e la ristrutturazione della casa sono da sempre ritenuti strategici per la Banca. Per questa ragione il mercato di riferimento viene costantemente monitorato per individuare soluzioni in linea con le migliori offerte.

Nel corso del 2022 sono stati erogati più di 550 mutui ipotecari destinati all'acquisto o alla ristrutturazione di abitazioni, per un importo complessivo di circa 84 milioni di euro.

Cessione del credito di imposta

La Banca ha continuato a sostenere le richieste dei clienti di cessione dei crediti fiscali derivanti da operazioni di ristrutturazione e riqualificazione energetica di edifici residenziali. Nel 2022 sono state soddisfatte più di 1.000 richieste, per circa 35 milioni di euro di crediti ceduti.

Si evidenzia che, dal punto di vista organizzativo, la Banca ha individuato e formato all'interno dell'area commerciale figure specifiche, referenti in tale ambito.

Multicanalità

L'ambito della multicanalità si connota per l'elevato tasso di innovazione e cambiamento. Gli investimenti in innovazione effettuati a livello di Gruppo consentono di offrire alla clientela un'ampia offerta di servizi digitali ad alto valore aggiunto. Significativi i risultati: a fine anno sono più di 46 mila le postazioni Inbank attive, quasi 36 mila le APP di Inbank e più di 25 mila le APP Inbank Notify; circa 44 mila i clienti che hanno optato per la corrispondenza con la Banca attraverso il canale elettronico.

All'interno dei servizi di pagamento, fortemente innovativi e caratterizzati dalla presenza di players non bancari, si evidenzia che grazie agli accordi di Gruppo sono state implementate le funzionalità dei pagamenti in mobilità relativi a wallet quali Samsung Pay, Google Pay, Apple Pay e Bancomat Pay.

Comunicazione

Nell'ambito delle attività di comunicazione, si è perseguita l'ottimizzazione dei canali già utilizzati e sono state adottate nuove modalità digitali per raggiungere la clientela, valutando anche forme di dialogo rivolte ad un target giovane.

Oltre al sito web e agli ATM, tra i canali digitali utilizzati dalla Banca si evidenziano Facebook, le campagne DEM tramite MailUp, SMS e notifiche su InBank Notify, la piattaforma Inbank ed il servizio Digital Signage nei monitor delle filiali.

La pagina social Facebook della Banca, attivata nel 2021, conta quasi 1.500 followers. Il canale si basa su una nuova modalità di comunicazione con cui la Banca si rivolge al territorio, in particolar modo ai giovani; le informazioni che vengono proposte non sono esclusivamente di carattere bancario ma riguardano la comunità o iniziative di valore che la Banca sostiene.

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2022 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella 'parte H - operazioni con parti correlate' della Nota Integrativa, cui si rinvia.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, oltre che del 'Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati' (oggetto di revisione nell'esercizio 2022), si evidenzia che nel corso dell'esercizio sono state effettuate n. 174 operazioni verso soggetti collegati - diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca - per un ammontare complessivo di 9.789.291,84 euro.

Sono state inoltre effettuate n. 3 operazioni di maggiore rilevanza, attinenti alla prestazione di servizi dalle società del Gruppo, per un ammontare complessivo di 791.988,52 euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

CAPITOLO 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio



Successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio non si sono verificati avvenimenti che abbiano determinato conseguenze sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

CAPITOLO 8

Prevedibile evoluzione della gestione



L'economia mondiale, in rallentamento, continua a risentire pesantemente delle conseguenze della guerra in Ucraina e delle correlate tensioni geopolitiche. Le prospettive del quadro congiunturale e finanziario internazionale permangono fortemente condizionate dal contesto di elevata incertezza, tale da rendere puramente indicative le proiezioni contenute negli scenari di previsione.

In Europa il livello molto elevato raggiunto dall'inflazione frena l'espansione, comprimendo significativamente i redditi in termini reali e rappresentando un onere pesante per le imprese, con conseguente perdita di competitività. Anche a seguito di queste dinamiche, le prospettive di crescita per l'area si sono deteriorate.

Gli obiettivi della Banca per il 2023 sono posti in sostanziale continuità con quelli dell'anno precedente, ovvero lo sviluppo degli impieghi, la prosecuzione della crescita del risparmio gestito e di quello assicurativo a contenuto finanziario, l'ampliamento delle quote di mercato in ambito assicurativo, il rafforzamento del sostegno della componente commissionale alla redditività, il presidio del rischio di credito.

Benché non vi siano segnali rilevanti di peggioramento della qualità degli attivi bancari, stime basate sui più recenti scenari macroeconomici pubblicati dalla Banca d'Italia indicano che il rallentamento ciclico potrà determinare nel corso dell'esercizio un incremento significativo del flusso di nuovi crediti deteriorati. Gli effetti maggiori riguarderebbero le imprese più esposte agli aumenti dei prezzi energetici. In un recente intervento il Governatore Visco ha ribadito come, a fronte di tali prospettive, Banca d'Italia si attenda che gli intermediari creditizi rivedano gli scenari utilizzati per la classificazione dei prestiti e riconoscano senza ritardi le perdite attese: svalutazioni effettuate - coerentemente con i principi contabili internazionali - a fronte di un aumento prospettico della probabilità di insolvenza dei debitori consentono di diluire l'impatto del deterioramento della qualità del credito.

Ai fini del corretto presidio del rischio di credito non va pertanto escluso, anche per il Gruppo a guida Cassa Centrale Banca e per la nostra Banca, un incremento delle rettifiche di valore sugli impieghi creditizi.

Date le previsioni sui tassi, nell'ambito della gestione del portafoglio di proprietà si proseguirà nella strategia - avviata nel 2022 allo scopo di continuare ad assicurare un contributo importante alla redditività aziendale anche degli anni successivi - di riposizionamento di parte delle attività finanziarie su livelli di rendimento maggiormente remunerativi e allineati al mercato, con la conseguente contabilizzazione di perdite sul conto economico dell'esercizio. La strategia risponde inoltre alla necessità di considerare l'eventualità di possibili dismissioni connesse all'andamento della raccolta e degli impieghi.

Pur nella criticità del contesto economico e di un clima di incertezza estremamente elevata, le previsioni relative all'andamento dell'esercizio 2023 per la Cassa Rurale permangono positive, ovvero tali da preservare il percorso di rafforzamento patrimoniale tramite autofinanziamento.

CAPITOLO 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio



L'utile d'esercizio ammonta a 19.923.381,06 euro.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Destinazione	
1. alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari all'86,96% degli utili netti annuali)	17.325.679,63 euro
2. ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto (pari al 3,0% degli utili netti annuali)	597.701,43 euro
3. ai fini di beneficenza o mutualità	2.000.000,00 euro

Proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2022 come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e nella Nota Integrativa.

BILANCIO AL 31.12.2022

Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	79.252.664	177.474.997
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.205.776	17.593.616
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	2.029	3.531
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.203.748	17.590.085
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	424.841.250	354.709.486
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.747.262.132	2.742.644.321
	a) crediti verso banche	131.811.082	169.066.822
	b) crediti verso clientela	2.615.451.051	2.573.577.500
50.	Derivati di copertura	714.050	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(706.649)	371.444
70.	Partecipazioni	1.138.430	1.138.430
80.	Attività materiali	73.122.357	66.891.687
90.	Attività immateriali	639.993	748.066
	di cui avviamento	115.676	115.676
100.	Attività fiscali	21.170.217	26.781.607
	a) correnti	1.637.272	5.689.262
	b) anticipate	19.532.945	21.092.345
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	32.559	32.559
120.	Altre attività	59.717.766	28.278.882
	Totale dell'attivo	3.417.390.547	3.416.665.095

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.133.894.535	3.116.530.494
	a) debiti verso banche	543.351.339	536.305.856
	b) debiti verso clientela	2.573.191.436	2.524.070.343
	c) titoli in circolazione	17.351.760	56.154.294
20.	Passività finanziarie di negoziazione	546	2.149
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	359.286
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	967.193	2.235.277
	a) correnti	680.401	-
	b) differite	286.792	2.235.277
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	30.456.731	57.378.023
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.329.356	1.753.864
100.	Fondi per rischi e oneri	12.248.728	11.970.226
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.621.528	5.629.657
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.627.200	6.340.569
110.	Riserve da valutazione	1.883.894	5.724.975
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	4.000.000
140.	Riserve	216.183.549	201.311.810
150.	Sovrapprezzi di emissione	383.119	367.761
160.	Capitale	119.516	120.514
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	19.923.381	14.910.715
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.417.390.547	3.416.665.095

Conto Economico

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	94.069.911	50.496.046
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	93.969.690	50.398.181
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.090.912)	(1.902.557)
30.	Margine di interesse	84.978.999	48.593.489
40.	Commissioni attive	24.644.764	19.998.846
50.	Commissioni passive	(5.894.841)	(4.176.727)
60.	Commissioni nette	18.749.924	15.822.120
70.	Dividendi e proventi simili	737.576	583.806
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	74.623	34.945
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(4.990)	(38.790)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(28.567.136)	3.908.035
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.288.057)	3.912.302
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(20.279.079)	(384)
	c) passività finanziarie	-	(3.884)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.843.163)	165.925
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(217)	(433)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.842.946)	166.358
120.	Margine di intermediazione	74.125.831	69.069.530
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(7.008.077)	(15.948.866)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.880.354)	(15.953.814)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(127.723)	4.948
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(12.079)	464
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	67.105.674	53.121.128
160.	Spese amministrative:	(46.776.709)	(39.425.028)
	a) spese per il personale	(26.797.628)	(21.740.654)
	b) altre spese amministrative	(19.979.081)	(17.684.374)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	132.817	337.116
	a) impegni e garanzie rilasciate	(27.444)	(180.140)
	b) altri accantonamenti netti	160.261	517.256
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.396.445)	(3.012.716)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(112.465)	(108.980)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.122.787	4.230.717
210.	Costi operativi	(45.030.015)	(37.978.890)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(112.162)	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	226.665	97.039
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.190.163	15.239.277
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.266.782)	(328.561)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	19.923.381	14.910.715
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	19.923.381	14.910.715

CAPITOLO 10

Considerazioni conclusive



Signori Soci,

sono trascorsi quattro anni dall'ultima assemblea in presenza. Una sospensione straordinaria dovuta alla drammatica emergenza sanitaria, finalmente superata.

Anni, gli ultimi, sconvolti dalla pandemia e dalla crisi economica e sociale che ne è seguita, cui si sono tragicamente sovrapposti lo scoppio della guerra in Ucraina e le relative conseguenze umanitarie (in primis) oltre a quelle, di nuovo, economiche.

Anni non ordinari anche per la Cassa Rurale sia nell'esercizio del proprio ruolo di banca di riferimento del territorio per le famiglie e le imprese nel difficile contesto della crisi economica, sia per la progettazione e la successiva realizzazione della fusione con Cassa Rurale di Rovereto, operazione approvata dall'assemblea straordinaria di novembre 2020 tenutasi con la modalità del rappresentante designato e divenuta operativa dal 1° luglio 2021.

Ultima delle quattro fusioni realizzate in cinque anni dal nostro Istituto, quella con Cassa Rurale di Rovereto ha dato vita ad una realtà con 350 dipendenti, 16 mila soci e 96 mila clienti, e con una rete commerciale attualmente composta da 48 filiali insediate su 30 comuni delle provincie di Trento, Verona, Vicenza e Brescia. Il 2022 è stato pertanto il primo anno intero di operatività della realtà nata dalla fusione tra CR Alto Garda e CR di Rovereto.

I numeri del bilancio, sintesi oggettiva del risultato nel nostro lavoro, dimostrano la fondatezza del progetto di unire risorse, professionalità e competenze per creare un'unica realtà, più strutturata e solida, adeguata ad operare con successo in un contesto - regolamentare, economico e di mercato - altamente complesso e in continua evoluzione.

L'utile dell'esercizio, pari a 19,9 milioni di euro, che trae ampissimo contributo dalla redditività del portafoglio di proprietà: il margine della tesoreria ha concorso per poco meno del 60% alla gestione denaro della Banca (59,4% contro 40,6% della componente da clientela). La dotazione patrimoniale, salita a 245 milioni di euro grazie all'autofinanziamento generato dalla gestione aziendale. Il CET1 ratio, il principale indicatore di solidità e adeguatezza patrimoniale, che sfiora il 22%. L'incidenza dei prestiti non performing sul portafoglio complessivo, migliorata di ulteriori 1,4 punti percentuali e pari a 5,82% (percentuale che scende a 0,77% se si considerano i volumi al netto delle rettifiche di valore), e il relativo tasso di copertura, complessivamente salito a 87,5% da 70,6% di fine esercizio precedente.

Non ci si può tuttavia limitare all'analisi dei risultati di bilancio - pur così significativi - per valutare una banca di credito cooperativo come la nostra che ha sì tra gli scopi statutari la promozione dello sviluppo economico del territorio, ma che ha quale obiettivo del proprio agire anche quello di favorire lo sviluppo sociale e culturale delle proprie comunità.

Da sempre, e in misura progressivamente crescente negli ultimi anni, la Cassa Rurale mantiene il proprio impegno a favore delle comunità attraverso interventi economici finalizzati al sostegno di molte realtà che si adoperano per dare sollievo a coloro che si trovano in situazioni di disagio o per promuovere iniziative in ambito sociale, sportivo e culturale. Nel solo 2022 gli investimenti - nelle forme delle erogazioni liberali e delle sponsorizzazioni - a supporto dell'associazionismo e del volontariato del territorio di competenza superano 2 milioni di euro, a beneficio di circa 500 associazioni che operano nelle nostre comunità.

Impegno che, nell'attuale contesto, il Consiglio di Amministrazione intende ulteriormente rafforzare: sarà infatti proposto all'Assemblea dei soci di incrementare di 300 mila euro la quota di utile d'esercizio 2022 da destinare al Fondo beneficenza, che salirebbe a 2 milioni di euro.

In tema di promozione dello sviluppo del territorio e di risorse investite vogliamo anche richiamare la conclusione dei lunghi ed impegnativi lavori di ristrutturazione di Palazzo Rosmini a Rovereto, con beneficio in termini di riqualificazione anche del contesto urbanistico circostante. Il prezioso Palazzo, patrimonio architettonico della città riaperto alla comunità ad inizio anno, è ora spazio di lavoro oltre che di cultura, incontro e socialità.

Sempre nell'ottica della riqualificazione urbanistica, l'attenzione della Banca al territorio ha inoltre trovato forma nelle circa tremila operazioni di acquisto di crediti fiscali perfezionate in poco più di un anno, per un controvalore di 150 milioni di euro, in un quadro normativo complicato. Benché più complessi in termini sia di personale dedicato sia di rischi operativi assunti, in una logica di frazionamento degli interventi le operazioni hanno prevalentemente riguardato i condomini.

L'impegno a favore del territorio si esplica anche nel rispetto della tradizionale vocazione localistica e di vicinanza, anche fisica, alle comunità. E tuttavia è richiesto che lo sforzo di garantire a soci e clienti un'ampia accessibilità ai servizi bancari tramite la presenza capillare della nostra rete commerciale sul territorio risulti economicamente sostenibile, ovvero soddisfi un livello minimo di operatività.

La Cassa Rurale può essere motore e promotore dello sviluppo (nelle sue varie declinazioni) delle nostre comunità grazie al mantenimento, negli anni, di una adeguata capacità di autofinanziamento che le ha permesso - attraverso la quasi integrale destinazione a riserve del risultato economico annuale - di rafforzare progressivamente (e coerentemente alle accresciute dimensioni aziendali) la propria dotazione patrimoniale, primo presidio di una sana e prudente gestione. Patrimonio che, giova ricordare, per vincoli di legge e di Statuto è indivisibile e indisponibile per la Banca.

Sapendo di ripeterci, da tempo ribadiamo che il quadro regolamentare europeo cui siamo sottoposti ha progressivamente rafforzato la centralità della dotazione di patrimonio degli intermediari, che deve essere ampiamente capiente rispetto ai rischi assunti nell'attività bancaria. Tema quanto mai attuale, alla luce delle crisi che in queste ultime settimane hanno coinvolto alcuni importanti istituti di credito negli Stati Uniti e in Europa.

Il consolidamento della redditività aziendale è necessario a garantire i livelli (di quantità e qualità) di patrimonializzazione richiesti dalle regole internazionali sul capitale delle banche, inaspritesi lungo gli anni della crisi e divenute sempre più prudenti per tutte le banche, comprese quelle di credito cooperativo.

È pertanto un dovere garantire una redditività annua adeguata che alimenti in modo stabile e significativo le risorse patrimoniali, assicurando per tale via la copertura dei rischi e l'equilibrio economico e patrimoniale di lungo periodo.

Detto questo, è indubbio che la spirale al rialzo innescata dalla repentina e decisa spinta inflazionistica, dagli interventi di politica monetaria - tra cui il progressivo incremento dei tassi ufficiali - tesi a contrastarla e dalla propagazione ai mercati finanziari di tali dinamiche abbia determinato l'aumento dei nostri margini di redditività. Marginalità che, ovviamente, va rapportata all'ampiezza dei volumi della Cassa Rurale, ovvero 3,3 miliardi di euro di investimenti fruttiferi e più di 4,4 miliardi di euro di risorse raccolte.

Essendo il contesto geopolitico ed economico-finanziario in continua, rapidissima evoluzione e gli scenari di previsione sistematicamente smentiti, stiamo gestendo con prudenza questa delicata fase, in considerazione dell'incertezza circa le conseguenze che si produrranno nell'economia reale in termini di potenziale decadimento della qualità dei nostri portafogli investiti, ovvero i prestiti alla clientela e le attività finanziarie di proprietà.

Si pensi che gli Organismi di Vigilanza già da mesi hanno sollecitato le banche a condurre analisi sulla solvibilità, in prospettiva, delle imprese appartenenti ai settori economici più colpiti dai rincari energetici e dunque a maggiore rischio. Su queste basi, come le altre banche del Gruppo la Cassa Rurale ha aumentato la copertura ovvero le rettifiche di valore sulle esposizioni non deteriorate rientranti tra i settori maggiormente energivori e gasivori.

Siamo e saremo vicini ai nostri soci e ai nostri clienti per la gestione di eventuali criticità, come sempre è stato nella storia della Cassa Rurale anche nei periodi più difficili.

Infine, con soddisfazione Vi informiamo che la qualità e i risultati espressi dalla Cassa Rurale sono alla base di due importanti riconoscimenti ottenuti di recente. Nella classifica redatta da Milano Finanza, che ha valutato i risultati dell'esercizio 2021, la Cassa Rurale si è piazzata al secondo posto tra le 55 banche a livello regionale. Primo posto per il terzo anno consecutivo per la Cassa Rurale nella sezione banche regionali nello studio 'Migliori in Italia - campioni del servizio 2021' di Affari e Finanza, settimanale di La Repubblica. Come abbiamo detto lo scorso anno, soddisfa che questa indagine sia basata sul giudizio della clientela.

Il Consiglio di Amministrazione è grato a tutti coloro che concorrono alla crescita della Cassa Rurale ed esprime un sentito ringraziamento innanzitutto ai soci e alla clientela.

Alla Direzione e a tutto il personale un ulteriore grazie per la professionalità e la dedizione sempre dimostrate.

Si ringraziano il Collegio Sindacale e gli incaricati della revisione legale per l'attività svolta, vigile e scrupolosa.

Vogliamo inoltre esprimere riconoscenza a Banca d'Italia, per le indicazioni e i suggerimenti costantemente assicurati per il miglioramento della nostra operatività.

Ringraziamo la Capogruppo Cassa Centrale Banca S.p.A., Federazione Trentina della Cooperazione, Allitude S.p.A. e tutti gli altri Organismi e Società del Gruppo per la collaborazione e il supporto assicurati.

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2022, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, di conto economico e nella nota integrativa, precisando che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi al carattere cooperativo della Società.

Arco, 21 marzo 2023

Il Consiglio di Amministrazione

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022**

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile il Collegio Sindacale illustra l'attività svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Il Collegio ha concentrato la propria attività sui compiti di controllo previsti dalla legge, dallo Statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

Il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, mentre l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione per quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

In generale, l'attività del Collegio si è svolta attraverso:

- n. 23 verifiche presso la sede sociale o presso le filiali. Tra queste hanno avuto luogo anche incontri e scambi di informazioni con i Revisori della Federazione Trentina della Cooperazione e con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo, a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti;
- n. 24 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nel corso delle quali sono state acquisite informazioni sull'attività svolta dalla Cassa Rurale e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. Il Collegio Sindacale ha anche ottenuto informazioni, laddove necessario, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

L'attività di cui sopra è documentata analiticamente nei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale, conservati agli atti della Società.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello Statuto Sociale.

Al riguardo, si informa che nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385.

Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti ai servizi e prodotti bancari ed alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio Sindacale ha preso atto dal rendiconto prodotto dall'ufficio preposto della situazione complessiva dei reclami ricevuti. Nel corso del 2022 risultano pervenuti 13 reclami in materia di servizi bancari e finanziari, di cui nessuno in materia di distribuzione assicurativa, così come non sono stati registrati reclami in materia di servizi di investimento. Del totale dei reclami ricevuti tutti hanno ricevuto regolare riscontro nei termini previsti e risultano composti (un reclamo risultava in istruttoria alla data del 31 dicembre 2022 ed è stato definito nei primi mesi del 2023).

Nel 2022 la Banca è stata coinvolta in 3 esposti presentati dalla clientela all'Autorità di Vigilanza, che risultano regolarmente evasi.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 231/2007. Nel corso del 2022 è proseguita l'attività formativa.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare la conformità degli atti deliberativi e programmatici alla legge e allo Statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa Rurale e con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della Società.

Il Collegio ha verificato il regolare funzionamento delle principali aree organizzative (Governare, Crediti, Finanza, Amministrazione, Commerciale), delle funzioni di controllo interno e l'efficienza dei vari processi; gli assetti or-

ganizzativi, amministrativi, contabili e le procedure informatiche adottati dalla Banca risultano adeguati, così come certificato dall'attività di audit e di revisione. La Banca ha puntualmente recepito la regolamentazione emanata dalla Capogruppo, costituita da policy, regolamenti, procedure e istruzioni operative. Nell'ambito della gestione delle risorse umane, il Collegio ha riscontrato attenzione alla crescita professionale e alla valorizzazione delle competenze dei dipendenti attraverso il piano formativo.

Il Collegio ha constatato che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework), risultano adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Banca. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle verifiche e degli accertamenti il Collegio Sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo garantisce un elevato standard di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2018 n. 101 a seguito dell'introduzione del Regolamento UE 2016/679.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Cassa Rurale.

Non è emersa l'esigenza di apportare modifiche all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il ruolo di Organismo di Vigilanza è affidato dal 2020, anno di introduzione del Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, al Collegio Sindacale, che nel corso del 2022 ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello stesso, in conformità ai disposti di legge, ed evidenziato la necessità di deliberarne l'aggiornamento in relazione a nuovi reati presupposto introdotti nel corso del 2021 e del 2022 ed alla modifica di alcune fattispecie delittuose per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell'ente. Complessivamente l'Organismo di Vigilanza ha effettuato 4 riunioni, non riscontrando criticità da segnalare al Consiglio di Amministrazione nella relazione annuale.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità con il carattere cooperativo della Società.

Nel mese di maggio 2022 la Cassa Rurale è stata sottoposta alla revisione cooperativa ai sensi della Legge Regionale 9 luglio 2008 n. 5, finalizzata alla verifica del rispetto delle disposizioni statutarie, di legge e dell'osservanza delle norme mutualistiche. È stato accertato il carattere aperto e democratico della società, che risulta possedere i caratteri di mutualità previsti dall'art. 45 della Costituzione e dall'art. 2511 del Codice Civile, sulla base delle disposizioni statutarie e in forza del funzionamento sociale ed amministrativo della società. È stato verificato il rispetto del diritto degli enti cooperativi, delle norme statutarie e regolamentari, dei principi cooperativi e dei requisiti previsti per poter beneficiare delle agevolazioni fiscali, previdenziali e di altra natura. Con certificato di data 14 giugno 2022 il Revisore ha certificato che la Cooperativa risulta a mutualità prevalente.

Ai sensi del disposto dell'articolo 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 il Collegio Sindacale, nell'esplicazione della funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione – Divisione Vigilanza. In conformità al comma 1 lettera a) dell'art. 19 D. Lgs 39/2010 il Collegio Sindacale ha informato l'organo di amministrazione della Cassa Rurale, quale Ente di interesse pubblico, dell'esito della revisione legale e ha trasmesso a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo, senza osservazioni. Il Collegio Sindacale, in conformità al comma 1 lettera e) dello stesso art. 19 del D. Lgs. 39/2010, ha esaminato la Dichiarazione di indipendenza rilasciata dal Revisore legale dei conti ai sensi del Regolamento UE n. 537/2014 art. 6 comma 2, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione. Il Revisore legale ha inoltre dichiarato che non sono stati prestatati servizi diversi dalla revisione contabile in quanto vietati dall'art. 5 del Regolamento UE 537/2014.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio Sindacale dagli Amministratori nei termini di legge.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, lo stesso ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha formulato osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle voci dello stato patrimoniale.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, e del risultato economico dell'esercizio.

Nel periodo intercorso dalla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il progetto di bilancio e sino alla data odierna non sono emerse circostanze o fatti che possano influenzare il rendiconto dell'esercizio o gli equilibri finanziari della Banca.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Federazione Trentina della Cooperazione, incaricata della revisione legale dei conti, che in data 13 aprile 2023 ha emesso la relazione del Revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE 537/2014, in linea con quanto riportato all'interno della relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE 537/2014. I Revisori hanno evidenziato che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha effettuato incontri periodici con il Revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice Civile.

Vengono di seguito sintetizzate le risultanze di bilancio:

Stato patrimoniale	
Attivo	3.417.390.547
Passivo e Patrimonio netto	3.417.390.547

Conto economico	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	22.190.163
Imposte sul reddito dell'esercizio	(2.266.782)
Utile d'esercizio	19.923.381

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione e al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Per quanto riguarda il riparto dell'utile, ha accertato la conformità alle norme di legge e statutarie.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Arco, 14 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla L.R. 9 luglio 2008, n. 5

Ai soci della
**Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto - Banca di
credito cooperativo - società cooperativa**

*Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice
fiscale: 00105910228 - Partita IVA: 02529020220
Numero d'iscrizione al registro delle cooperative:
A157602*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

- Nota integrativa "Parte A.1 - Parte generale - Sezione 4 "Altri Aspetti punto d) "Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9".
-

- Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo - Sezione 4 Attività Finanziarie Valutate al Costo Ammortizzato - Voce 40 - Tabella 4.2".
- Nota integrativa "Parte E. Tab. A. 1.7 esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti".
- Relazione sulla gestione "Capitolo 3 – Andamento della gestione della Banca - Paragrafo Qualità del Credito – Attività per cassa verso la Clientela."

**Descrizione
dell'aspetto
chiave della
revisione**

Come indicato nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, risultano iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 1.528 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 89 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziate rettifiche di valore per Euro 93 milioni (di cui 78 milioni a fronte dei crediti deteriorati). In Nota Integrativa "Parte A – Politiche Contabili" vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dalla Banca nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.

In particolare, la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dagli amministratori, anche per tenere conto degli effetti connessi all'incertezza derivante dall'attuale contesto macro-economico, dal proseguo del conflitto Russia – Ucraina e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2022.

**Procedure di
revisione svolte**

Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
- verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela;
- analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9;
- comprensione dei metodi e verifica della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela;
- comprensione ed esame dei modelli di calcolo del rischio di credito, nonché dei relativi aggiornamenti, adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle svalutazioni collettive, e verifica della ragionevolezza delle stime e delle assunzioni effettuate dagli

-
- Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle perdite attese, anche tenuto conto dell'incertezza derivante dall'attuale contesto macroeconomico, dal proseguo del conflitto Russia – Ucraina e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto;
- verifica, per una selezione di posizioni, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela sulla base delle categorie previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;
 - verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.
-

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a



Organo di revisione ai sensi DPGR 29 settembre 1954, n. 67

Andrea Agostini – Revisore Contabile

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 164995 – D.M. 23/01/2012 – G.U. n. 9 del 03/02/2012

Federazione Trentina della Cooperazione – Divisione Vigilanza - Via Segantini 10, 38122 Trento

Tel. +39 0461.898442-3-4 | Email: segreteria.vigilanza@ftcoop.it | Pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. E Part. IVA 00110640224 | Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943

vigilanza.infederazione.it

comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Banca sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un

giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022 e sulla sua conformità alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il Revisore incaricato iscritto nel Registro-
Andrea Agostini



Trento, 13 aprile 2023

Sede e filiali della Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE SEDE SECONDARIA	ARCO Viale delle Magnolie, 1 ROVERETO Corso Rosmini, 13
Direttore Generale	Nicola Polichetti
Responsabile Area Governo	Nicola Polichetti
Responsabile Area Finanza	Ivan Beretta
Responsabile Area Commerciale	Claudio Omezzolli
Responsabile Area Crediti	Luciano Pietrobelli
Responsabile Area Amministrazione	Carlo Tonelli
Responsabile Area Risk e Compliance	Luca Torboli

FILIALI

ZONA SARCA	Responsabile Michele Bonetti
ARCO Viale delle Magnolie, 1 Viale Stazione, 3/b - Bolognano Via Negrelli, 20/c - Vigne	Responsabile Davide Manzana Giordano Ferrari Barbara Andreolli
CAVEDINE Via Santi Martiri, 3	Responsabile Omar Sebastiani
DRO Via Segantini, 1 Piazza Mercato, 15 - Pietramurata	Responsabile Renzo Tonidandel Renzo Tonidandel
MADRUZZO Via Cesare Battisti, 4 - Calavino Via Garda, 2/4 - Sarche	Responsabile Ignazio Morelli Corrado Pisoni
TRENTO Via Fratelli Perini, 1	Responsabile Claudio Corradini
VALLELAGHI Via di Braidon, 14 - Terlago Via Roma, 61/2 - Vezzano	Responsabile Claudio Corradini Davide Bortolotti
ZONA LAGO DI GARDA	Responsabile Alberto Giovanazzi
BLEGGIO SUPERIORE Frazione Larido 2/3 Frazione Santa Croce	Responsabile Gianluca Papaleoni Gianluca Papaleoni
COMANO TERME Via Cesare Battisti, 139 - Ponte Arche	Responsabile Gianluca Papaleoni
FAVE' Via Alcide Degasperi, 3	Responsabile Gianluca Papaleoni
GARDA Via Colombo, 30	Responsabile Giovanna Degasperi
LEDRO Via Nuova, 40	Responsabile Fulvio Beretta
LIMONE SUL GARDA Via Caldogno, 1	Responsabile Jonata Tamburini
MALCESINE Via Gardesana, 105	Responsabile Giovanna Degasperi

NAGO-TORBOLE

Via Scipio Sighele, 13 - Nago
Via Matteotti, 89 - Torbole

RIVA DEL GARDA

Via Damiano Chiesa, 10/a
Via dei Ferrari, 1 - Varone
Viale Roma, 12/a-14
Viale Rovereto, 29
Viale Trento, 59/g

TENNO

Piazza Cesare Battisti, 11

Responsabile

Elisa Cigalotti
Mauro Omezzolli

Responsabile

Franco Ricci
Luca Negri
Franco Ricci
Piergiorgio Giorgi
Cinzia Franceschi

Responsabile

Luca Negri

ZONA ADIGE**Responsabile Vittorio Artel****BRENTONICO**

Via Roma, 24

Responsabile

Sergio Andreolli

FOLGARIA

Via Colpi, 365

Responsabile

Christian Robol

MORI

Via Marconi, 4
Via Capitello, 27 - Valle San Felice

Responsabile

Luca Bisoffi
Luca Bisoffi

POMAROLO

Piazza Alcide de Gasperi, 1

Responsabile

Christian Robol

POSINA

Via Sareo, 6

Responsabile

Daniele Zorza

RONZO-CHIENIS

Via Alessandro Manzoni, 19

Responsabile

Luca Bisoffi

ROVERETO

Corso Rosmini, 13
Via Leonardo da Vinci, 1 - Borgo Sacco
Via Perosi 4/a - Cittanova
Via Giovanni Battista a Prato, 95 - San Giorgio
Corso Verona, 3 - Santa Maria

Responsabile

Francesco Maria Previdi
Fabio Lago
Gabriele Peterlini
Francesco Maria Previdi
Matteo Conci

SAN VITO DI LEGUZZANO

Piazza del Borgo Vecchio, 18

Responsabile

Daniele Zorza

SANTORSO

Piazza Aldo Moro, 2

Responsabile

Daniele Zorza

SCHIO

Via Capitano Sella, 29

Responsabile

Daniele Zorza

TRAMBIENO

Frazione Moscheri, 19

Responsabile

Matteo Conci

VALLARSA

Via Roma, 7 - Raossi
Frazione Sant'Anna, 10

Responsabile

Matteo Conci
Matteo Conci

VALLI DEL PASUBIO

Via Brandellero, 15

Responsabile

Daniele Zorza

VILLA LAGARINA

Via Segantini, 7
Via Daiano, 1 - Castellano

Responsabile

Christian Robol
Christian Robol



Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa

Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative al n. A157602 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 2191
Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede Legale e Direzione Generale: 38062 - Arco (TN) - Viale delle Magnolie, 1

Sede Secondaria: 38068 - Rovereto (TN) - Corso Rosmini, 13

Iscrizione al Registro delle Imprese di Trento e Codice Fiscale n.00105910228
Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca P.IVA 02529020220
Tel. 0464 583211 | Fax 0464 583381 | info@cr-altogarda.net | info@pec.cr-altogarda.net

www.cr-ager.it

